

G La Voce di Gussago

Marzo 2018



Vescovo PIERANTONIO, grazie!

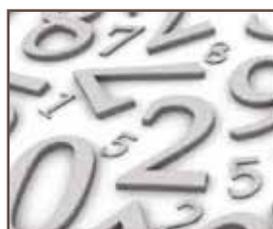
Perché ci hai detto che la fede è cercare un Dio sensibile al cuore, uno che fa felice il cuore, il cui nome è gioia, libertà e pienezza. Dio è bello. Sta a noi annunciare un Dio desiderabile, interessante. Aiutaci a cercare un Dio coinvolgente, dal volto solare, un Dio da gustare e da godere. Un Dio che non ci seduce perché è eterno o perfetto, ma ci seduce con il volto e la storia di Gesù Cristo, l'uomo dalla vita buona, bella e beata, libero come nessuno, amore come nessuno mai. Lui è la bella notizia che dice: è possibile vivere meglio, per tutti. E il Vangelo ne possiede la chiave. Sarà come bere alle sorgenti della luce, agli orli dell'infinito.

I Giovani dell'Oratorio

IL GIORNO DELLA
GIOIA E DELLA LODE
pag. 2-5



LA PAROLA
DEL PREVOSTO
pag. 6-7



UNA TORMENTATA
VICENDA PECUNIARIA
pag. 10-11



GLI SPECIALI DELLA VOCE:
TESTAMENTO BIOLOGICO
pag. 17-20



Il giorno della gioia e della lode

Il Vescovo PIERANTONIO è un uomo amico della vita, un uomo innamorato di Gesù e della Chiesa, è una persona serena e pacificata che emana benessere. Per noi è stato un vero piacere stargli vicino.



Grazie perché ci hai guardato con dolcezza, tenerezza regalandoci sorrisi. Ma anche noi Ti abbiamo guardato con gioia. Preghiamo per Te perché Gesù Ti mantenga un cuore di fanciullo capace di gioire e trepidare!

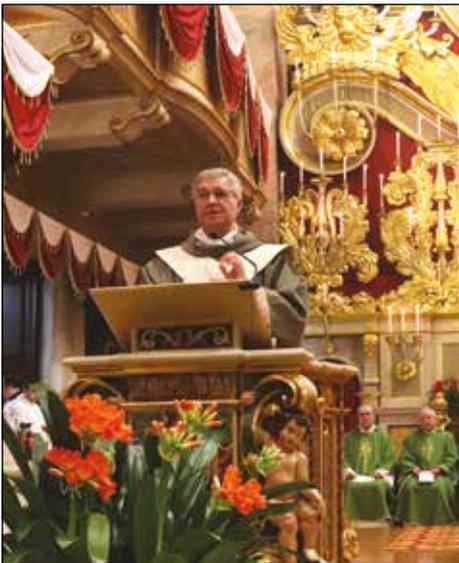


Grazie per l'abbraccio e il sorriso!

Vescovo grazie perché ci hai donato la **Parola di Dio** "...la parola di Dio è viva, ...e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" (Eb 4,12) è l'acqua «che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,13-14). Dio parla, il cielo non è vuoto e muto, e la sua Parola è efficace e tagliente, spalanca la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e incontri, dona carezze e incendi.

Come Pastori vogliamo essere a servizio di una Chiesa che è umile dono per l'avvenire del mondo, della vita, della cultura, del domani, delle nuove generazioni. Non vogliamo avvicinare le persone considerandole come vasi vuoti da riempire, ma come fuochi da accendere.

Vescovo grazie perché hai pregato e cantato con noi. Grazie perché all'inizio della Quaresima ci hai ricordato quello che S. Paolo ha scritto ai Colossesi: "Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie". (I Lett. 4,2).



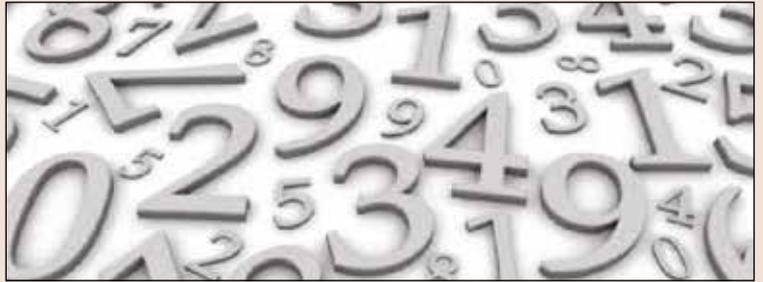
I piccoli della Scuola Materna Nava salutano il Vescovo





La matematica del perdono e della tenerezza!

Nell'Antico Testamento, nel libro dell'Esodo si narra di Mosè che è sul monte Sinai con le nuove tavole del Decalogo. Nuove perché ha infranto le prime scagliandole contro il vitello d'oro. Il Signore Dio si presenta davanti a lui. Le parole che pronuncia si offrono come la sua "carta d'identità", strutturata in un modo interessante, su questa simbologia numerica: «Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, conserva il suo amore per mille generazioni..., ma non lascia senza punizione fino alla terza e alla quarta generazione» (*Esodo* 34).



È bello notare che nella Bibbia si narra della misericordia non solo con parole toccanti, ma anche con alcuni riferimenti numerici.

Il primo paragone: 7 a 77. È un discendente di Caino a proclamarlo: «Io uccido un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte è vendicato Caino; settantasette volte sarà vendicato Lamek» (*Genesi* 4,23-24). Un'immensa scia di sangue pervade la terra e la storia e non si arresta mai. Lo scrittore francese Charles Péguy nel suo *Mistero dei Santi Innocenti* (1912) metteva in bocca a Dio queste parole: «Gli uomini preparavano tali errori e mostruosità che io stesso, Dio, ne fui spaventato. Non ne potevo sopportare l'idea. Ho dovuto perdere la pazienza; eppure io sono paziente perché eterno. Ma non ho potuto trattenermi. Era più forte di me. Io ho anche un volto di sdegno». Il giudizio divino è, alla fine, la protezione delle vittime.

Il secondo paragone: 1 a 1 negativo. Si legge, nel libro dell'*Esodo*: «Vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido» (21,23). Affermazione questa brutale. Non è forse vero che in alcune guerre di religione ancor oggi si adotta la norma della rappresaglia più feroce e non certo l'equilibrio della risposta giusta e proporzionata? Tuttavia è indiscutibile che se anche in questa regola, sangue chiama sangue, Cristo, pur attento alla giustizia, non esiterà a spezzare la catena del «taglione» introducendo la scelta del perdono e della tenerezza.

Il terzo paragone: 1 a 1 positivo. «Ama il prossimo tuo come te stesso» (*Levitico* 19,18; *Matteo* 22,39). Questo riferimento lo incontriamo presente anche nel Discorso della montagna. Ricorrendo a una trilogia esemplificativa si narra: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio, dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio. Anzi, se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra. A chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne due con lui» (*Matteo* 5,38-41). Gesù nel Vangelo narra dell'«utopia» dell'amore misericordioso, un progetto che dev'essere incarnato con pazienza nella storia.

Il quarto paragone: 7 a 1000. Presente anche nel testo che abbiamo citato in apertura: «il Signore, Dio misericordioso e pietoso, conserva il suo amore per mille generazioni ..., ma non lascia senza punizione fino alla terza e alla quarta generazione» (*Esodo* 34). La giustizia divina è severa e rigorosa perché il Signore è un Dio che giudica. Superiore, però, è la misericordia divina che non ha limiti. In un altro passo biblico si ribadisce la scelta fondamentale del perdono del Signore: «Forse che io ho piacere della morte del malvagio e non piuttosto che si converta e viva? ... Io non godo della morte di chi muore. Convertitevi e vivrete!» (*Ezechiele* 18,23.32).

Il quinto paragone: 7 a 70 x 7. È questa la formula del perdono, della mitezza e dell'amore cristiano che Gesù delinea in una risposta a un modello numerico suggerito dall'apostolo Pietro: «Signore, quante volte dovrò perdonare il mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?». Gesù gli risponde: «Non dico fino a sette ma fino a settanta volte sette!» (*Matteo* 18,21-22). Come si vede, c'è un'allusione per contrasto alla legge della vendetta, formulata da Lamek, da cui siamo partiti, nell'equazione 7 a 77. Questo paragone è radicalizzato e condotto, invece, a una pienezza assoluta positiva. Siamo giunti alla meta suprema della misericordia e del perdono, incarnata dall'agire stesso di Dio che fa piovere su giusti e ingiusti e fa risplendere su tutti il suo sole (*Matteo* 5,45-46). Con Gesù l'appello supera ormai anche le frontiere dell'amico-nemico e giunge fino all'invito che è lanciato sempre nel Discorso della montagna: «Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori» (*Matteo* 5,45).

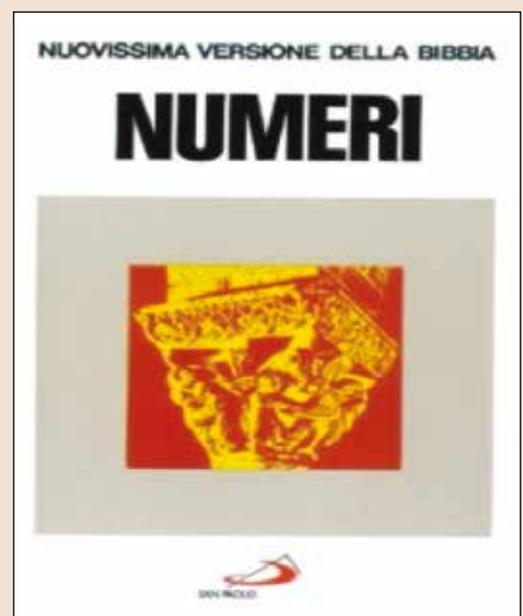
Il Triduo pasquale che ci apprestiamo a celebrare ci offre la gioia di vivere un'esperienza di fede e di preghiera che ci aiuta a vivere la gioia del perdono, tenerezza che ricrea. Della tenerezza come esperienza di vita spirituale si parla poco. Lo scrittore tedesco Heinrich Böll, (Nobel 1972), ammoniva: «Quello che fino ad oggi è mancato ai messaggeri del cristianesimo di ogni provenienza è la tenerezza». Si deve riconoscere che con papa Francesco questa dimensione è ritornata nell'agenda della pastorale ecclesiale, sia sotto il sinonimo di "misericordia" come anche di "perdono". Secondo alcuni scienziati delle lingue il vocabolo apparterebbe alla stessa famiglia dell'aggettivo "tenue" (e derivati), che rimanda a qualcosa di "disteso", di "allungato". Siamo, quindi, in presenza di qualcosa di delicato, di pacato e di placato.

Tenerezza sentimento profondamente umano, e inizialmente evangelico. Nell'Antico Testamento, culturalmente patriarcale-maschilista, la tenerezza divina è ripresentata con **simboli materni**. Celebre è quanto narra *Isaia*: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non provare tenerezza per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro ti dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai!» (49,15).

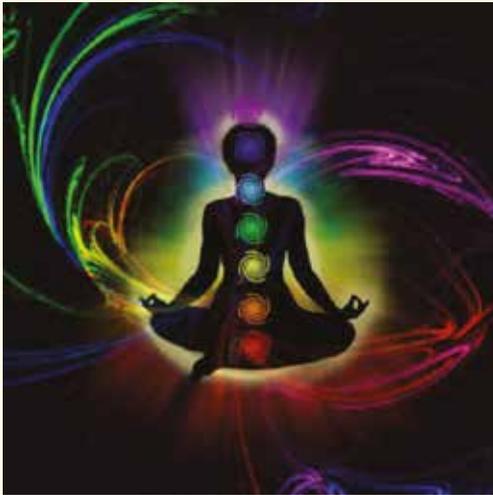
Sorprende, perciò, scoprire – anche in un terreno apparentemente così virile, vigoroso e talora persino violento com'è quello riflesso nell'Antico Testamento – quanto **florisca questa delicatezza di emozioni e di relazioni, trasposta dall'esperienza degli innamorati a quella di Dio stesso**. D'altronde, l'amore è l'analogia fondamentale per parlare di Dio tant'è vero che S. Giovanni nella sua *Prima Lettera* conia quella indimenticabile definizione: «Dio è amore» (4,8.16). Nello stesso nostro linguaggio comune quando vediamo sbocciare tra due fidanzati l'amore, diciamo che "c'è del tenero tra loro". In questa luce il discorso su Dio, la "teo-logia", deve sempre intrecciare *lógos* e *pathos*, cioè ragione e passione.

Soprattutto in Cristo, ma già nell'Antico Testamento, la divinità che entra in scena nella storia e che attraversa l'intero arco dell'esperienza umana si rivela come un Dio **"patetico"**, ben lontano dal motore immobile aristotelico o dal fato incomprensibile e inaccessibile, e anche da Enlil, il dio sumerico cantato come «un arruffio di fili di cui non si coglie il bandolo». **Verità e amore** devono, però, stare insieme, in un intreccio costante per evitare la caduta nel devozionalismo sentimentale, nel **"tenerume"**. Questo derivato dall'aggettivo **"tenero"** in italiano indica la cartilagine delle carni macellate, ma proprio per la fragilità che evoca, **trapassa a designare una malattia della tenerezza che è la sdolcinatura, la smanceria, la leziosaggine.**

Buona Pasqua. Ancora, sempre e solo grazie
don Adriano - prevosto



Spiritualità alternative



Oggi dal punto di vista religioso si naviga molto nei mari del divino, del mistero, procedendo secondo il contrasto fra trascendenza e immanenza. **I nuovi mari sono appunto quelli delle tradizioni orientali che spaziano dal buddhismo al taoismo, dallo zen allo yoga fino al confucianesimo.**

Ma per navigare senza sbandare o, peggio, incagliarsi nello scoglio di una banale “confusione” di religioni, è necessario **impugnare saldamente una mappa nautica.** Questo aiuto ci offre la possibilità di rimanere lontani da una dimensione spirituale accolta come decollo sentimentale-emotivo verso cieli eterei, esoterici, alienanti, mescolando yoga e yogurt, messaggio e massaggio, fitness e ascetica. Spiritualità questa contrabbandata da alcuni guru d’oriente, accolti con gridolini di ammirazione in certi salotti borghesi, pronti a immer-

gersi nel gioco della “meditazione”. Quando si parla di meditazione il primo referente specifico è quello legato alla ricerca di una spiritualità alternativa rispetto all’esperienza tradizionale occidentale rappresentata dalla religione cristiana. Tale spiritualità alternativa viene spesso definita new age o più di recente milieu olistico. Lo scopo che questa esperienza si prefigge o promette, è quello di un incontro con il sé interiore grazie a una forma di armonia tra corpo, mente e anima. I frequentatori di scuole di yoga e di meditazione, di gruppi zen, di cerchi di danze sacre, di viaggi sciamanici, di corsi sui cavalli, rappresentano una quota ridotta della popolazione giovanile (al più il 15%). La spiritualità alternativa è soprattutto «un affare per adulti». Socializzati al cattolicesimo quando era scelta d’obbligo, essi scoprirebbero oggi, svincolati dai legami sociali che li trattenevano nei circuiti tradizionali, il fascino della spiritualità contemporanea, con il suo «fai da te», l’enfasi sul benessere, la ricerca di autenticità in sintonia con il sé interiore.

Dal punto di vista religioso il tempo che viviamo ci pone numerose sfide.

La prima: è quella legata al tempo. Non abbiamo mai tempo da perdere. Viviamo in sistemi dai quali non si riesce a uscire mai e dei quali non si riesce mai a staccare la spina. Si pensi soltanto al fatto che siamo raggiungibili, tramite email, sms, whatsapp, ecc., praticamente ovunque e in qualunque momento.

La seconda: è quella che non possiamo mai semplicemente perdere o fallire. Non solo dunque vite di corsa, ma anche vita in corsa, in concorrenza, con obiettivi e traguardi che non cessano di innalzarsi continuamente.

La terza: è quella di aver fatto della condizione precaria l’ordinario della nostra condizione di vita e soprattutto di lavoro. Non c’è nulla che possa essere stabilito

come definitivo in nessun campo ed è per questo allora che viviamo sempre una sorta di tirocinio infinito. Bisogna sempre stare all’erta, pronti, mai rilassati. L’ideale di vita diventa la formazione permanente, che decreta però una situazione di instabilità continua.

La quarta: riguarda il crollo dei valori etici. L’unica cosa oggi condivisa è che si viva nell’amoralità, cioè senza valori morali fondamentali che proiettino fasci di luce sul nostro pensare e agire. Dall’altra, i progressi della tecnica sono enormi e permettono di sperimentare ampliamenti e ridefinizioni della condizione umana mai prima semplicemente intravisti.





La quinta: è quella che deriva dal dominio della logica di mercato in quasi tutti gli ambiti della vita. Questo fa sì che ciascuno venga inteso semplicemente come consumatore, piuttosto che come cittadino. Le doti necessarie a un buon consumatore sono, dal punto di vista del mercato, essenzialmente due: che non pensi troppo e, soprattutto, che non sia completamente soddisfatto. Ed è questo il grande potere e compito che possiede ed esercita la pubblicità, la quale appunto non ci fa pensare troppo e nello stesso tempo continua a offrire forme di felicità, di soddisfazione a breve scadenza, di modo che ciascuno, alla data fissata, ritorni a chiedere al mercato nuove soddisfazioni.

La sesta e ultima: riguarda la paura di perdere delle occasioni buone e questo genera un'incredibile allergia verso ogni tipo e forma di le-

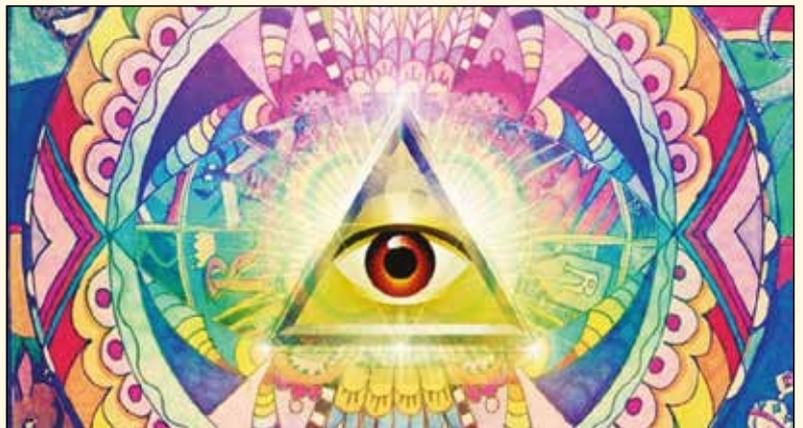
game. Dato che tutto è sempre in cambiamento, non possiamo permetterci di fare un passo indietro: significherebbe non tenere la porta aperta alle buone occasioni che sono sempre appunto possibili.

Reggere quotidianamente a queste sfide è molto impegnativo. Il desiderio, se non addirittura il bisogno, di una qualche forma di distacco da queste dinamiche che assorbono e in parte stritolano l'esistenza comune, non solo sorge più che naturale, ma anche fa nascere il bisogno di pensare a quelle forme di spiritualità alternative, nelle quali la meditazione ha un suo ben preciso ruolo, ma anche promette una qualche forma di contenimento al processo tendenzialmente schizofrenico cui è sottoposta la nostra esistenza. Non si ha mai tempo, non c'è tempo da perdere, c'è sempre qualcosa d'urgente a cui prestare attenzione, non si trova la giusta concentrazione e quindi il giusto distacco dalle preoccupazioni o dalle incombenze e così via.

Questa situazione è vissuta anche dai cristiani. Stanchi e delusi dal cristianesimo vanno alla ricerca di una spiritualità vaga e incolore che porta a credere in un pulviscolo dorato che ignora la fermezza della fede e la fermezza del vivere morale.

Sembra che sia diventato praticamente impossibile, a noi uomini e donne dell'occidente, fermarsi un attimo. La situazione è talmente complicata che spesso anche il tempo libero diventa occasione di stress e di frustrazione. Una fissazione soffocante ci porta a credere che si perde tempo se ci si ferma a meditare. Eppure vi è da riconoscere che una qualche forma di meditazione, di riflessione su di sé a partire da sé, è semplicemente necessaria per la custodia della nostra umanità, anzi più precisamente per la crescita della nostra umanità. Il Vangelo narra di Gesù che dice: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime" (Matteo 11,28-30). **Troverete ri-**

storio. Ristoro dell'esistenza è un cuore mite, senza violenza e senza inganno, una creatura in pace e senza presunzione, che diffonde un senso di ristoro nell'arsura del vivere. Gesù non viene, con obblighi e divieti; viene recando una coppa colma di pace, di gioia e di riposo. "Io vi darò ristoro", non un nuovo sistema di pensiero, non una morale migliore, ma il ristoro, il conforto del vivere. Anche per noi fare memoria di Gesù deve equivalere a confortare la vita.



Andrea G.

Una tormentata vicenda pecuniaria dietro la costruzione del nostro campanile

Nel 1925 si era costituita nella parrocchia di S. Maria Assunta una Commissione “Pro erigenda torre campanaria”, composta dal cav. Francesco Rovetta, dal prof. don Pietro Bianchi, dal curato don Giuseppe Bernardelli e, più tardi, dall’ing. Achille Foresti, podestà di Gussago. Era presieduta dal Prevosto Giorgio Bazzani(1863-1941), che quasi subito fu contattato dall’architetto Angelo Albertini(1883-1947), raccomandato da comuni amici. In breve tempo la Commissione affidò al professionista l’incarico di un normale progetto che prevedesse opere ordinarie “solo per la fondazione e una parte di elevazione sopra il piano terra, senza compimento totale, che sarebbe riservato ai futuri”.

L’inizio.

I lavori cominciarono quasi subito, il 1926 vide l’epica impresa dello scavo di cui ho raccontato in un articolo del 2013; dai conti presentati dal capomastro Maghina risulta che nel 1927 le fondazioni erano concluse; e dai successivi documenti si evince che i lavori di innalzamento erano stati portati avanti, non si sa se per l’entusiasmo della generosa manovalanza dei parrocchiani che in vario modo avevano prestato lavoro e collaborazione gratuiti, o per ambizione di qualche componente della commissione. Sta di fatto che la torre si era via via alzata sotto lo sguardo denso di orgoglio dei parrocchiani e quello pieno di stupita ammirazione dei forestieri. Ma pare che anche l’architetto si fosse particolarmente entusiasmato, vista la ghiotta occasione di celebrità e di guadagni, e aveva prodotto disegni di decorazioni e progetti di rivestimenti marmorei, non richiesti né adatti alla semplice intonacatura della vicina neoclassica Parrocchiale. L’elevazione nel maggio 1930 era conclusa, e nel novembre di quell’anno la torre, che avrebbe visto solenne inaugurazione nell’agosto del ’31, era stata ultimata, compresa la cupola. Le spese presentate dall’impresario, compensato completamente in varie fasi, tra costi di costruzione (da cui erano escluse le forniture gratuite di sabbia fina e grossa, ghiaia, pietre e trasporti), e compresa la ricostruzione di una parte dei locali della famiglia Codenotti sacrificati per far posto alla torre, avevano superato di poco le 200.000 lire.

Una contestata parcella.

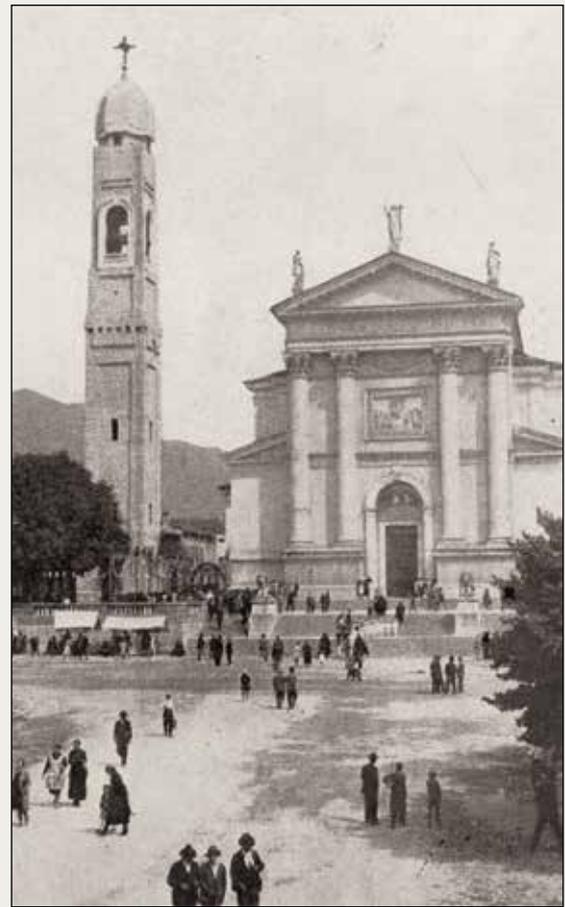
Alta ed elegante, anche se non rivestita di marmi, la torre campanaria sveltava accanto alla parrocchiale e colmava l’aria e i cuori col suo bel concerto di campane; ma contemporaneamente si erano fatte sentire dolenti note da parte dell’architetto Albertini. Questi, che nel gennaio 1931 aveva chiesto in compenso non meno di 30.000 lire, nel marzo 1932 aveva presentato una parcella di 57.150 lire, valutando che fosse la giusta percentuale di spettanza basata sul costo dell’opera-secondo lui - di 750.000 lire.

Con la mediazione dell’Ing. Gino Bontempi si giunse a pattuire la cifra di 30.000 lire. Il Prevosto versò all’architetto subito 13.500 lire, poi tramite un intermediario altre 13.500 lire, ma si rifiutò di pagare il saldo, rammentando che si era concordato di fare solo la fondazione e una parte di elevato, lasciando alle future generazioni il compimento dell’opera, tenuto conto delle difficoltà economiche della parrocchia. Inoltre, con precisione da ragioniere, aveva rifatto tutti i conti: secondo i suoi calcoli, la costruzione non aveva raggiunto, come abbiamo visto, neppure il costo di 200.000 lire e, sulla base delle percentuali di legge, se il campanile fosse stato ascritto alla categoria terza, all’Albertini sarebbero spettate 14.600 lire; se anche fosse stata ascrivibile ad una classe superiore, relativa a grandi edifici monumentali e artistici, sarebbero andate all’Architetto 18.020 lire; dunque non le 57.150 che il professionista aveva fatto calcolare al suo Sindacato. Anzi, seguendo gli appunti del Prevosto, la richiesta del professionista, senza riferimenti contabili precisi, si era gonfiata, “chissà per quale elefantiasi”, fino a 90.000 lire, ridotte poi a 70.000 (forse l’archistar era consapevole di aver esagerato un po’).

Per inciso, in tali annotazioni si avverte che tra i due, fin dall’inizio, non corresse simpatia: palesi sono la diffidenza e l’insofferenza del Prevosto nei confronti del rinomato architetto con ambizioni che si scontravano con la prudente saggezza del parroco, fine intellettuale ma capace di concretezza in fatto di conti.

La vertenza giudiziaria.

Nel faldone in esame non ci sono lettere o documenti specifici circa la questione dibattuta tra il 1932 e il novembre 1937, data in cui l'architetto, colpito nel suo onore professionale e nella sue tasche, citò in giudizio, tramite l'avvocato Lodovico Gioia, il Parroco, costringendo il prevosto a farsi rappresentare da un legale, l'avvocato Stefano Bazoli (1901-1981), protagonista del movimento cattolico bresciano e fiero oppositore del regime. E così ebbe inizio una lunga controversia documentata da corposi fascicoli di documenti, relazioni, testimonianze, perizie, deduzioni e controdeduzioni. Nel primo giudizio il prevosto Bazzani fu condannato a pagare tutto, più gli interessi maturati tra il 1932 e il '37, comprese le spese di causa. Le argomentazioni presentate dall'avv. Bazoli nel ricorso al Tribunale di Brescia portarono all'assoluzione del Parroco, perché l'Albertini -dico solo le conclusioni principali-in primis "aveva applicato tariffe emanate successivamente al rapporto contrattuale; inoltre l'entità del suo lavoro non si era contenuta nell'incarico dato e accettato; aveva realizzato un progetto eccedente quello proposto e non poteva pretendere un compenso per quella parte di opera per la quale non aveva avuto incarico". Inoltre si mettevano in dubbio la sua direzione lavori e altre prestazioni non documentate: tanto che il professionista, in altra lettera, aveva comunicato di poter ridurre la sua parcella.



Ricorsi e sentenze.

L'Albertini però ricorse in Appello, sostenendo di aver fatto progetti speciali, disegni di particolari, studi di materiali decorativi, (ma ufficialmente non richiesti e non realizzati), compreso il modellino in gesso, e per quelli voleva esser retribuito, sulla base anche di tariffe inerenti l'appartenenza della torre campanaria alla tipologia di templi grandiosi, teatri, edifici monumentali. La Corte si prese un po' di tempo: adducendo la mancanza di preventivi, perizie o descrizione di opere fatte, sollecitò accertamenti testimoniali e una indagine peritale. Non entro nel merito dei verbali con le testimonianze (tredici per il prevosto e sette per la controparte) e nelle lunghissime, dettagliate relazioni dei due periti, l'ing. Manzoni per Albertini e l'ing. Brusa per Mons. Bazzani: fu un braccio di ferro dove i due avvocati diedero sfoggio della loro abilità dialettica e analitica, tra aspetti tecnico-legali e di diritto; non si risparmiarono sarcastiche stoccate tra le parti, con richiamo alla "fama di litigioso ed esoso" che circondava l'Albertini e sferzanti ironie sul "fervore mistico e lo zelo" del "sibillino" Prevosto; alla fine il ricorso dell'Albertini fu rigettato dal Tribunale di Brescia con sentenza del 18 dicembre 1940.

Altro ricorso, altra perizia e sentenza del 29 gennaio 1941: e questa fu definitiva. Il Prevosto fu condannato a pagare all'architetto 30.000 lire a saldo completo, più tutte le spese della varie fasi processuali della controversia. (Tenuto presente il periodo storico ed i non sempre cordiali rapporti del nostro Prevosto con i gerarchi e le autorità del regime, da lui spesso messi in ridicolo con sottile ironia e abili artifizii, non poteva che finire così).

L'atto di quietanza stilato dall'Albertini porta la data del 22 dicembre 1943; il pagamento era stato effettuato dal mite nipote, don Valentino Bazzani, "in qualità di erede e rappresentante del compianto Mons. Bazzani": infatti il Prelato si era spento improvvisamente il 26 giugno 1941. L'Albertini dichiarò di non pretendere altro e di lasciare alla committenza la piena libertà di far proseguire i lavori di assistenza e direzione ad altro tecnico. Il completamento della torre sarebbe stato realizzato, con modalità più sobrie, circa mezzo secolo dopo: ma questa è altra storia.

Rinetta Faroni

Campi invernali Meriz



Campo 2°-5° Superiore • Dal 26 al 29 dicembre 2017



Campo 3° Media 1° Superiore • Dal 29 dicembre 2017 al 1° gennaio 2018



Comunicazione importante!

Dal 1 settembre 2018 riparte in Oratorio l'attività polisportiva. Quanto prima comunicheremo come inizia e le modalità di iscrizione per chi vuole partecipare.

Cerchiamo collaboratori volontari esperti in ambito sportivo.

Contattare Don Mauro

328 3219876



Campo 2° Media • Dal 1° al 4 gennaio 2018



Campo 1° Media • Dal 4 al 7 gennaio 2018

PREPARA UN DONO PER L'ORATORIO! CAMPO EMMAUS

SI RACCOLGONO: carta, vetro, legno, ferro, stracci

NON SI RACCOLGONO: frigoriferi, televisori, plastica, poltrone, divani, materassi, rifiuti

La raccolta si terrà domenica 15 aprile. Chiediamo la vostra collaborazione nell'esporre i materiali, sui marciapiedi, solo a partire dalla mattinata di Domenica. Ancor meglio se attendere quando i nostri ragazzi passano, così vi aiutano a portare in strada il materiale.

Cerchiamo volontari e mezzi di trasporto per la raccolta.

Contattare Don Mauro 328 3219876

PER IL MATERIALE ESPOSTO DOPO LE ORE 17 DELLA DOMENICA NON SARÀ GARANTITO IL RITIRO. LA RACCOLTA SI TERRA' ANCHE IN CASO DI PIOGGIA.

Educhiamo a dire grazie!

Le nostre preghiere, molte volte, sono liste interminabili di richieste. Le presentiamo a Dio, come se lui non conoscesse le nostre necessità. Vuota e senza appuntamenti è l'agenda per il ringraziamento che fa memoria delle affettuose premure con cui il Signore Dio ci benedice ogni giorno. E' uno scompenso questo che descrive il cuore dell'uomo: **premuroso e mendicante nel chiedere, egoistico e avaro nel ringraziare. La richiesta è sempre accompagnata da acume e da solerzia, il ringraziamento è avaro, debole o, addirittura, latitante.** Chi ringrazia ha compreso che la relazione con lui vale più del dono ricevuto, il ringraziamento è condivisione della gioia come si era condiviso lo stato di necessità. L'egoismo ci fa arrotolare in noi stessi come un gomitolo che a forza di avvolgersi s'ingrossa sempre di più, ma s'ingarbuglia in se stesso e diventa difficile snodarsi, srotolarsi per donarsi agli altri. **La gratitudine è il vero canto del cuore e la liberazione totale.** Tutto è dono, tutto è grazia, dalla vita in poi, cioè dall'inizio. Il filosofo cinese Lao-Tsé la definiva la gratitudine come la **"memoria del cuore"**. Dire "grazie" non è solo un gesto di cortesia, l'essere grati è un vero e proprio atteggiamento verso gli altri e il mondo, che ci offre la possibilità di dare valore alle piccole cose e riconoscere quanto queste arricchiscano la nostra vita. La società odierna è caratterizzata da un sempre maggiore individualismo e dall'insoddisfazione. Trascorriamo molto più tempo a lamentarci di ciò che ci manca (o ci spetta) e molto meno ad essere grati di quello che dà valore alla nostra vita. Educare alla gratitudine può rappresentare un potente antidoto a tutto questo. **Essere grati vuol dire essere riconoscenti, ri-conoscere** la necessità e la bellezza della presenza dell'altro nella nostra vita, *ri-conoscere* che qualcuno ha messo da parte sé stesso per noi, per offrirci il suo aiuto, per sostenere la nostra crescita o, semplicemente, perché ci vuole bene. È facile comprendere come questo tipo di esperienza promuova la relazione, l'incontro, il benessere personale e sociale.

Don Mauro

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

Nel prossimo anno pastorale dell'Oratorio gli incontri dell'ICFR si terranno la domenica in mattinata con questo programma: ore 10 S. Messa con la partecipazione delle famiglie - ore 11 catechesi per genitori bambini e ragazzi - ore 12.30 per chi lo desidera pranzo comunitario in Oratorio.

SETTIMANA SANTA

Si ricorda che dal 25 marzo al 31 marzo i sacerdoti sono disponibili per amministrare il Sacramento della riconciliazione. **Dalla Domenica delle Palme (25 marzo) è presente il Confessore straordinario. Orari: Domenica delle Palme prima e durante le S. Messe. Da lunedì 26 a mercoledì 28 marzo ore 8-11.30; ore 15.30-19 e ore 20.30-22. Da giovedì 29 a sabato 31 marzo ore 7-12 e ore 14-19.**

Giovedì Santo 29 marzo - ore 17
S. Messa per bambini, ragazzi e le loro famiglie. **Ore 20.30 S. Messa nel ricordo della Cena del Signore.** Dalle **ore 22 alle 23** presso l'altare della reposizione adorazione eucaristica per adolescenti e giovani seguono confessioni.

Venerdì Santo 30 marzo - ore 16
Liturgia della croce per bambini e ragazzi seguono le confessioni per le Medie - **ore 20.30 Liturgia nella Passione e morte del Signore.**

PASQUA DI RISURREZIONE

SABATO SANTO 31 MARZO

ore 20,30 Veglia pasquale

DOMENICA 1 APRILE

ore 10 S. Messa animata dall'Oratorio

FESTE CONCLUSIONE ATTIVITÀ PASTORALE ORATORIO

(il programma dettagliato verrà diffuso quanto prima) - **Domenica 10 giugno ore 10.30 S. Messa sotto il tendone - segue pranzo**

G.R.E.S.T. (GRuppo ESTivo: "versione" estiva dell'Oratorio dedicata ai bambini, ragazzi e giovani).
Le date: da **lunedì 11 giugno a venerdì 6 luglio.**

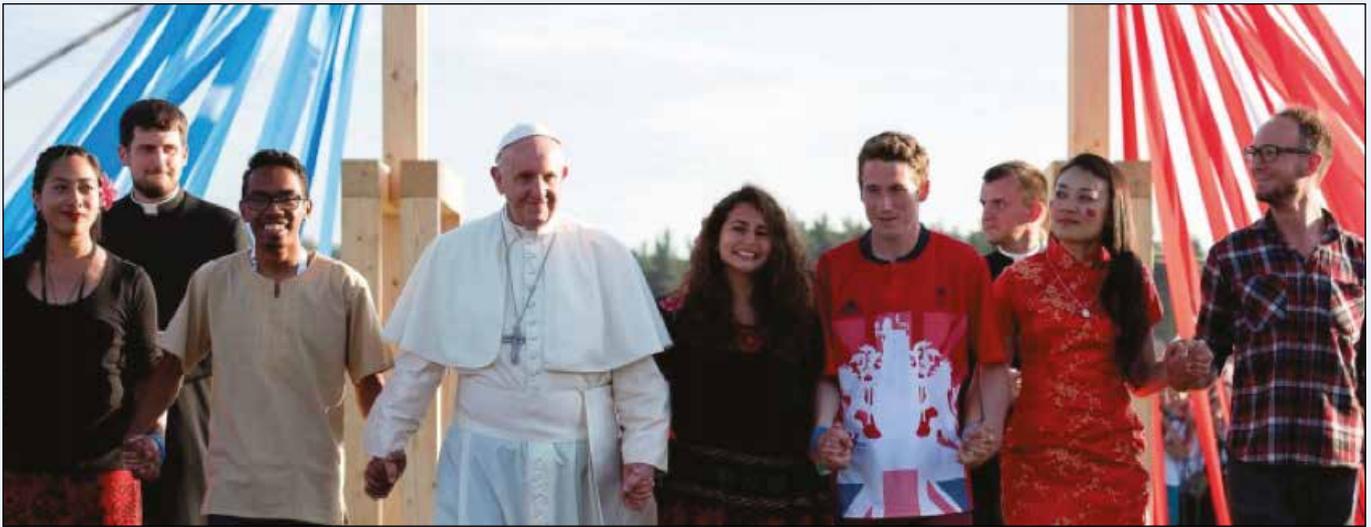
VACANZE CASA MERIZ

- Da domenica 8 a venerdì 13 luglio: V^a elementare
- Da venerdì 13 a venerdì 20 luglio: I^a Media
- Da venerdì 20 a venerdì 27 luglio: II^a Media
- Da venerdì 27 luglio a venerdì 3 agosto: III^a Media e I^a Superiore.
- Da venerdì 3 a venerdì 10 agosto da II^a a V^a Sup.

LE ISCRIZIONI AL G.R.E.S.T. E ALLE VACANZE CASA MERIZ SONO GIÀ APERTE

- Presso la Segreteria dell'Oratorio da martedì a sabato ore 15-18 e domenica ore 11-12
- *on line* con pagamento attraverso il sito www.oratoriogussago.com

I giovani sono la nostra lacrima e il nostro sorriso!



I giovani ci chiedono: **ascolto paziente e sereno, educazione mite e determinata, disponibilità generosa e illuminata**. Desiderano diventare protagonisti, soggetti attivi, centro di una grande questione pastorale che è nelle mani di tutta la comunità cristiana, a ogni livello. I giovani non vogliono essere soggetti di un'analisi scientifica, quasi si trattasse di una specie in via di estinzione: sulle nuove generazioni è chiamata in causa tutta la Chiesa. Nel documento preparatorio della *XV Assemblea Generale Ordinaria* dal titolo: **I giovani, la fede e il discernimento vocazionale** si dice che i giovani sono persone animate da una **sete di felicità** della quale tutti noi siamo cercatori, **appassionati e mai sazi**. Siamo convinti che **Dio parla sulla nostra libertà** e tutta la tradizione della Chiesa identifica la grandezza di Dio proprio nel sapere rispettare, in maniera assoluta, la libertà delle sue creature. Liberi ci ha fatti, perché liberamente possiamo andare a Lui. In questo senso la **vocazione** ci pare la scoperta di ciò che ci rende più liberi, cioè più uomini e donne realizzati e veri. E il **discernimento**? Altro non è la comprensione della nostra libertà, uno strumento – se vogliamo – del suo esercizio.

I giovani vanno ascoltati, la Chiesa ha bisogno della loro voce. Lo spazio per loro è andato ampliandosi con un'accelerazione che fa comprendere come non li si può pensare destinatari di un messaggio che coinvolge soltanto loro. **Parlando dei giovani si mettono in questione anche gli adulti e la Chiesa**. È una rara opportunità che ci interpella per chiederci se li aiutiamo a crescere con una testimonianza di vita coerente e credibile, che combatte la superficialità e la mediocrità, il pressapochismo e il pessimismo. Da sempre i cristiani cercano di consegnare a chi viene dopo di loro quanto hanno di più caro: la fede, il Vangelo, il segreto di una vita gioiosa, nella quale l'incontro vivo con il Signore dona pienezza di senso. Oggi la maggior parte dei giovani non gode di questo arricchimento. Il **Sinodo** ci chiede di considerare gli aspetti di questo passaggio generazionale meraviglioso e complesso.

“Cari pastori, cari educatori, camminate con noi, camminiamo insieme. E dateci il valore che meritiamo; in una società che ci considera bamboccioni e il faro di coda di tutti i programmi di investimento, la Chiesa non commetta lo stesso errore. Tornate ad investire su di noi. Su noi quando viviamo negli oratori, quando viviamo le realtà giovanili cattoliche; su noi quando ci allontaniamo e vogliamo sperimentare un po' l'ebbrezza della libertà, la vertigine della trasgressione; su noi quando non vi comprendiamo più, quando le vostre parole ci sembrano senza senso. Investite su di noi, mettevvi in cammino con noi. Siate collaboratori della nostra gioia!” (da FUCI. *Relazione introduttiva al Convegno del 30 settembre 2017 “Collaboratori della vostra gioia! Verso il Sinodo 2018”*).

Coro InCanto: lodiamo il Signore con gioia

Nel 1999, in una lettera indirizzata agli artisti, il Santo Padre Giovanni Paolo II scrisse: “La Chiesa ha bisogno dei musicisti”. Credeva che “le melodie sbocciate dal cuore di altri credenti” potessero aiutare ciascun cristiano a sperimentare la gioia della Fede durante la celebrazione della Santa Messa. La persona umana è capace di parlare e di cantare e lo deve fare con impegno e con amore.



Il coro **InCanto** è nato in quegli stessi anni, testimone inconsapevole delle parole del Papa. E' nato in modo informale, vi hanno contribuito animatori del Grest, ragazzi del Gruppo Missionario, educatori del Gruppo Oratorio, diversi tra loro, ma uniti dall'amore per la musica e dalla voglia di aiutare la comunità, in ogni modo possibile. Con il tempo abbiamo capito che la musica è un'occasione unica per vivere la liturgia, perché in Chiesa, davanti al Dio Vivente, il linguaggio quotidiano sembra improvvisamente inadeguato; il canto, invece, permette di sentire la bellezza di Dio, di ringraziare e supplicare dal profondo dell'anima, sentendosi guidati dallo Spirito. Così, spinti dal desiderio di arricchire la nostra Fede, abbiamo iniziato a cercare nuovi canti, nuovi strumenti, nuove occasioni di incontro con persone che condividessero la nostra passione. Siamo stati fortunati, abbiamo avuto la possibilità di suonare a matrimoni, incontri diocesani per i giovani, la Santa Messa della notte di Natale a Civine, la Veglia delle Palme presso il Duomo di Brescia.

Nei suoi quasi vent'anni di vita, il nostro coro ha visto numerosi cambiamenti, ci sono stati molti arrivi, alcuni arrivederci e addii, ed è oggi composto da uomini e donne con età diverse, da bambini e giovani, da papà e mamme. La Santa Messa domenicale in Parrocchia è stata il nostro inizio ed è tuttora la testimonianza di servizio che viviamo con gioia. Amiamo il nostro coro e vorremmo che continuasse l'animazione liturgica anche negli anni a venire; per questo motivo, vorremmo invitare chiunque suoni uno strumento, chiunque ami cantare, a unirsi a noi. Chi lo desidera può segnalare la sua disponibilità a Laura n. 333-840-6879.

Come vent'anni fa, gli unici requisiti indispensabili sono l'amore per la musica e il canto e il desiderio di aiutare la comunità a pregare nel migliore dei modi.

Coro InCanto



Testamento biologico



LEGGE 22 dicembre 2017, n. 219

**Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento.
(GU n.12 del 16-1-2018)**

Vigente al: 31-1-2018

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga la seguente legge:

Art. 1 Consenso informato

1. La presente legge, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e degli articoli 1, 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, tutela il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona e stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge.
2. E' promossa e valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico che si basa sul consenso informato nel quale si incontrano l'autonomia decisionale del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico. Contribuiscono alla relazione di cura, in base alle rispettive competenze, gli esercenti una professione sanitaria che compongono l'equipe sanitaria. In tale relazione sono coinvolti, se il paziente lo desidera, anche i suoi familiari o la parte dell'unione civile o il convivente ovvero una persona di fiducia del paziente medesimo.
3. Ogni persona ha il diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata in modo completo, aggiornato e a lei comprensibile riguardo alla diagnosi, alla prognosi, ai benefici e ai rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati, nonché riguardo alle possibili alternative e alle conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia ai medesimi. Può rifiutare in tutto o in parte di ricevere le informazioni ovvero indicare i familiari o una persona di sua fiducia incaricati di riceverle e di esprimere il consenso in sua vece se il paziente lo vuole. Il rifiuto o la rinuncia alle informazioni e l'eventuale indicazione di un incaricato sono registrati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico.
4. Il consenso informato, acquisito nei modi e con gli strumenti più consoni alle condizioni del paziente, è documentato in forma scritta o attraverso videoregistrazioni o, per la persona con disabilità, attraverso dispositivi che le consentano di comunicare. Il consenso informato, in qualunque forma espresso, è inserito nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico.
5. Ogni persona capace di agire ha il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, con le stesse forme di cui al comma 4, qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per la sua patologia o singoli atti del trattamento stesso. Ha, inoltre, il diritto di revocare in qualsiasi momento, con le stesse forme di cui al comma 4, il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento. Ai fini della presente legge, sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale, in quanto somministrazione, su prescrizione medica, di nutrienti mediante dispositivi medici. Qualora il paziente esprima la rinuncia o il rifiuto di trattamenti sanitari necessari alla

propria sopravvivenza, il medico prospetta al paziente e, se questi acconsente, ai suoi familiari, le conseguenze di tale decisione e le possibili alternative e promuove ogni azione di sostegno al paziente medesimo, anche avvalendosi dei servizi di assistenza psicologica. Ferma restando la possibilità per il paziente di modificare la propria volontà, l'accettazione, la revoca e il rifiuto sono annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico.

6. Il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e, in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale. Il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali; a fronte di tali richieste, il medico non ha obblighi professionali.

7. Nelle situazioni di emergenza o di urgenza il medico e i componenti dell'equipe sanitaria assicurano le cure necessarie, nel rispetto della volontà del paziente ove le sue condizioni cliniche e le circostanze consentano di recepirle.

8. Il tempo della comunicazione tra medico e paziente costituisce tempo di cura.

9. Ogni struttura sanitaria pubblica o privata garantisce con proprie modalità organizzative la piena e corretta attuazione dei principi di cui alla presente legge, assicurando l'informazione necessaria ai pazienti e l'adeguata formazione del personale.

10. La formazione iniziale e continua dei medici e degli altri esercenti le professioni sanitarie comprende la formazione in materia di relazione e di comunicazione con il paziente, di terapia del dolore e di cure palliative.

11. È fatta salva l'applicazione delle norme speciali che disciplinano l'acquisizione del consenso informato per determinati atti o trattamenti sanitari.

Art. 2 Terapia del dolore, divieto di ostinazione irragionevole nelle cure e dignità nella fase finale della vita

1. Il medico, avvalendosi di mezzi appropriati allo stato del paziente, deve adoperarsi per alleviarne le sofferenze, anche in caso di rifiuto o di revoca del consenso al trattamento sanitario indicato dal medico. A tal fine, è sempre garantita un'appropriata terapia del dolore, con il coinvolgimento del medico di medicina generale e l'erogazione delle cure palliative di cui alla legge 15 marzo 2010, n. 38.

2. Nei casi di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte, il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati. In presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente.

3. Il ricorso alla sedazione palliativa profonda continua o il rifiuto della stessa sono motivati e sono annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico.

Art. 3 Minori e incapaci

1. La persona minore di età o incapace ha diritto alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e di decisione, nel rispetto dei diritti di cui all'articolo 1, comma 1. Deve ricevere informazioni sulle scelte relative alla propria salute in modo consono alle sue capacità per essere messa nelle condizioni di esprimere la sua volontà.

2. Il consenso informato al trattamento sanitario del minore è espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore tenendo conto della volontà della persona minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità, e avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita del minore nel pieno rispetto della sua dignità.

3. Il consenso informato della persona interdetta ai sensi dell'articolo 414 del codice civile è espresso o rifiutato dal tutore, sentito l'interdetto ove possibile, avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona nel pieno rispetto della sua dignità.

4. Il consenso informato della persona inabilitata è espresso dalla medesima persona inabilitata. Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato è espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà del beneficiario, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere.

5. Nel caso in cui il rappresentante legale della persona interdetta o inabilitata oppure l'amministratore di sostegno, in assenza delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) di cui

all'articolo 4, o il rappresentante legale della persona minore rifiuti le cure proposte e il medico ritenga invece che queste siano appropriate e necessarie, la decisione è rimessa al giudice tutelare su ricorso del rappresentante legale della persona interessata o dei soggetti di cui agli articoli 406 e seguenti del codice civile o del medico o del rappresentante legale della struttura sanitaria.

Art. 4

Disposizioni anticipate di trattamento

1. Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le DAT, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari. Indica altresì una persona di sua fiducia, di seguito denominata «fiduciario», che ne faccia le veci e la rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie.

2. Il fiduciario deve essere una persona maggiorenne e capace di intendere e di volere. L'accettazione della nomina da parte del fiduciario avviene attraverso la sottoscrizione delle DAT o con atto successivo, che è allegato alle DAT. Al fiduciario è rilasciata una copia delle DAT. Il fiduciario può rinunciare alla nomina con atto scritto, che è comunicato al disponente.

3. L'incarico del fiduciario può essere revocato dal disponente in qualsiasi momento, con le stesse modalità previste per la nomina e senza obbligo di motivazione.

4. Nel caso in cui le DAT non contengano l'indicazione del fiduciario o questi vi abbia rinunciato o sia deceduto o sia divenuto incapace, le DAT mantengono efficacia in merito alle volontà del disponente. In caso di necessità, il giudice tutelare provvede alla nomina di un amministratore di sostegno, ai sensi del capo I del titolo XII del libro I del codice civile.

5. Fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 1, il medico è tenuto al rispetto delle DAT, le quali possono essere disattese, in tutto o in parte, dal medico stesso, in accordo con il fiduciario, qualora esse appaiano palesemente incongrue o non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente ovvero sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita. Nel caso di conflitto tra il fiduciario e il medico, si procede ai sensi del comma 5, dell'articolo 3.

6. Le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito, oppure presso le strutture sanitarie, qualora ricorrano i presupposti di cui al comma 7.

7. Sono esenti dall'obbligo di registrazione, dall'imposta di bollo e da qualsiasi altro tributo, imposta, diritto e tassa. Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, le DAT possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Con le medesime forme esse sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento. Nei casi in cui ragioni di emergenza e urgenza impedissero di procedere alla revoca delle DAT con le forme previste dai periodi precedenti, queste possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico, con l'assistenza di due testimoni.

7. Le regioni che adottano modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale possono, con proprio atto, regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento nella banca dati, lasciando comunque al firmatario la libertà di scegliere se darne copia o indicare dove esse siano reperibili.

8. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero della salute, le regioni e le aziende sanitarie provvedono a informare della possibilità di redigere le DAT in base alla presente legge, anche attraverso i rispettivi siti internet.

Art. 5

Pianificazione condivisa delle cure

1. Nella relazione tra paziente e medico di cui all'articolo 1, comma 2, rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, può essere realizzata una pianificazione delle cure condivisa tra il paziente e il medico, alla quale il medico e l'equipe sanitaria sono tenuti ad attenersi qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità.

2. Il paziente e, con il suo consenso, i suoi familiari o la parte dell'unione civile o il convivente ovvero una persona di sua fiducia sono adeguatamente informati, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, in particolare sul possibile evolversi della patologia in atto, su quanto il paziente può realisticamente attendersi in termini di qualità della vita, sulle possibilità cliniche di intervenire e sulle cure palliative.

3. Il paziente esprime il proprio consenso rispetto a quanto proposto dal medico ai sensi del comma 2 e i propri intendimenti per il futuro, compresa l'eventuale indicazione di un fiduciario.

4. Il consenso del paziente e l'eventuale indicazione di un fiduciario, di cui al comma 3, sono espressi in forma scritta ovvero, nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, attraverso video-registrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare, e sono inseriti nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico. La pianificazione delle cure può essere aggiornata al progressivo evolversi della malattia, su richiesta del paziente o su suggerimento del medico.

5. Per quanto riguarda gli aspetti non espressamente disciplinati dal presente articolo si applicano le disposizioni dell'articolo 4.

Art. 6 **Norma transitoria**

1. Ai documenti atti ad esprimere le volontà del disponente in merito ai trattamenti sanitari, depositati presso il comune di residenza o presso un notaio prima della data di entrata in vigore della presente legge, si applicano le disposizioni della medesima legge.

Art. 7 **Clausola di invarianza finanziaria**

1. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 8 **Relazione alle Camere**

1. Il Ministro della salute trasmette alle Camere, entro il 30 aprile di ogni anno, a decorrere dall'anno successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, una relazione sull'applicazione della legge stessa. Le regioni sono tenute a fornire le informazioni necessarie entro il mese di febbraio di ciascun anno, sulla base di questionari predisposti dal Ministero della salute.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 2017
MATTARELLA

Nel prossimo numero di Voce, che uscirà a settembre (p.v.), nell'inserito staccabile, si pubblicheranno alcuni approfondimenti che ci aiuteranno a conoscere in modo appropriato i termini, le espressioni e i contenuti della Legge, senza lasciarsi ingannare da ambiguità e retorica.

Poiché l'assoluta delicatezza della materia richiede da parte di chi deve decidere e dell'opinione pubblica una conoscenza vera del merito del provvedimento, delle implicazioni giuridiche, mediche, etiche, aiutati da persone qualificate, si sta organizzando un mini-convegno che si terrà a Gussago, nella prima decade di maggio (p.v.). Quanto prima si comunicherà il giorno, l'ora e i Relatori che interverranno.

Don Adriano

Gennaio, mese della pace per l'Azione Cattolica



Azione Cattolica Italiana

Gennaio è sempre stato considerato, nella tradizione di Azione Cattolica, il mese in cui prega per la pace. L'AC di Gussago ha deciso di pregare per la pace organizzando numerose iniziative.

Veglia di preghiera per la pace

Giovedì 25 Gennaio presso la prepositurale S. Maria Assunta ha avuto luogo la veglia di preghiera per la pace. Promossa dalle parrocchie di S. Stefano, S. Maria Assunta, S. Zenone e S. Girolamo e organizzata dalle associazioni: Caritas, Azione Cattolica, AGESCI, ACLI, Comunione e Liberazione, Movimento dei Focolari e Rinnovamento nello Spirito Santo.

Dopo un momento di preghiera si sono ascoltate due interessanti testimonianze. Noura Lucia Warrak ha illustrato **la tragica situazione in Siria, la guerra attualmente presente ma anche le belle iniziative di soccorso e di aiuto per assistere le persone innocenti vittime degli attentati.** Don Gabriele Scalmana ha illustrato il tema della pace nella dimensione del rispetto dell'ambiente. Ha concluso con queste bellissime parole: **ama l'ambiente come te stesso.**



Testimonianze necessarie per guardare alla realtà che ci circonda e per riuscire a cogliere il bisogno di pace nel mondo. L'invito è quello di guardarsi attorno e porgere il proprio sguardo per individuare l'impegno di uomini e donne che costantemente si adoperano per la pace, raccogliere le loro azioni di gratuità, di dono spontaneo di sé e di condivisione fraterna.

Festa della pace

Per la festa della Pace di quest'anno, l'ACR di Gussago e di Sale hanno deciso di approfondire il tema della **fotografia**, utilizzando la macchina fotografica come mezzo per osservare la realtà che ci circonda. I bambini hanno potuto cogliere i particolari e i dettagli del mondo attorno a loro scoprendo **tre filtri** che possono essere usati da chi possiede una qualsiasi macchina fotografica. I tre filtri sono stati scoperti attraverso **tre giochi** in stand posizionati fuori dal nostro oratorio così da poter "andare oltre i soliti confini". Attraverso questi giochi si è compreso che per vivere la pace c'è bisogno di:

1. **Prestare attenzione all'altro per apprezzare i particolari, soprattutto quelli del volto come lo sguardo e le espressioni.**
2. **Salvaguardare il creato ed apprezzare i paesaggi che ci circondano, tutti creati con amore da Dio.**
3. **Apprezzare le diversità e le culture di tutto il mondo per imparare a convivere con differenti realtà.**

Dopo un momento di gioco, i bambini sono rientrati in oratorio dove li attendevano due ospiti che hanno spiegato il significato dei tre filtri che hanno trattato durante i giochi: **bellezza del volto, paesaggio e panoramica.**



Lorenzo e Michele, con le proprie storie, hanno raccontato la loro passione per la fotografia grazie alla quale scoprono ogni volta **nuovi orizzonti, nuovi sguardi e nuove bellezze.**

Infine l'Azione Cattolica Italiana ha voluto testimoniare la sua vicinanza alla pace anche con il Papa dopo l'Angelus di domenica 28 Gennaio. Due ragazzi di AC hanno letto un **messaggio di pace.** Luca e Desirée, due giovani di due diverse parrocchie romane, invitati nell'appartamento pontificio, hanno letto un messaggio a nome dell'ACR di Roma in cui si sono uniti alla preoccupazione del Papa per «i tanti luoghi del mondo martoriati dalle guerre» e hanno ricordato lo slogan di quest'anno delle iniziative dell'Azione Cattolica: «Pronti a scattare».

«Tu - hanno detto i due giovani al Papa - sai quanto noi ragazzi siamo appassionati alle immagini, quanto siamo bravi a utilizzare gli strumenti video e audio e, quindi, ci siamo subito entusiasmati! I nostri educatori ci hanno spiegato che una foto o una ripresa video non è una cosa banale perché un'immagine non è mai neutrale. Infatti, essa porta con sé sempre un messaggio, che può diventare proprio un messaggio di pace».

«Non stancatevi di essere strumenti di pace e di gioia tra i vostri coetanei!». «Ora, insieme alle nostre preghiere per la pace, saliranno al cielo i palloncini!», ha concluso il Papa. I due ragazzi, a fianco del Papa, hanno lanciato in cielo dei palloncini bianchi e gialli.

Azione Cattolica Gussago

Centri di Ascolto mesi di Aprile-Maggio

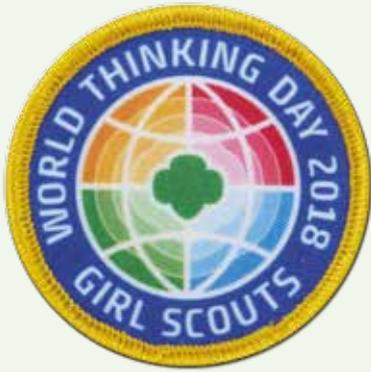


- Da lunedì 16 a giovedì 19 aprile
Centri di ascolto a **Navezze e Piedeldosso.**
- Da lunedì 7 a venerdì 11 maggio
Centri di ascolto a **Piazza e Villa.**
- Da lunedì 14 a venerdì 18 maggio
Centri di ascolto a **Casaglio.**

Adorazioni Centri di Ascolto nella Settimana Eucaristica

- A **Navezze** martedì 29 maggio ore 20 esposizione del SS.MO SACRAMENTO presso il cortile della casa Peroni Giacomina in Via S. Vincenzo, 3 - segue adorazione comunitaria.
- A **Casaglio** mercoledì 30 maggio ore 20 esposizione del SS.MO SACRAMENTO presso la chiesa di S. Giuseppe - segue adorazione comunitaria.
- A **Piedeldosso** giovedì 31 maggio ore 20 esposizione del SS.MO SACRAMENTO presso la Pieve - segue adorazione comunitaria.
- Nella prepositurale venerdì 1 giugno ore 20 esposizione del SS.MO SACRAMENTO - segue adorazione comunitaria per le Contrade di **Piazza e Villa.**





“...Camminanti, non erranti”



Il detto del nostro amico Baden Powell non avrebbe potuto essere più adatto al weekend piovoso che ha accolto l'uscita di apertura dell'anno del Gruppo Scout Gussago 1.

Branco, Cerchio, Reparto e Clan hanno ripreso la loro avventura tutti insieme sabato 21 e domenica 22 ottobre all'oratorio di Iseo, che i più grandi hanno raggiunto in bicicletta, i più piccoli in treno.

La Comunità Capi si è chiesta quale esperienza fosse la più adatta da vivere, dopo un anno vissuto all'insegna dei festeggiamenti per il 70° di fondazione del gruppo. Dopo un anno a ricordare ciò che era stato, non potevamo che sognare ciò che ci sarà.

Così Lupetti, Coccinelle, Esploratori, Guide, Rover, Scolte e Capi hanno sognato insieme per due giorni. Sogni grandi, sogni piccoli, sogni alla portata di mano ed altri irrealizzabili.

Spesso le persone sono additate come “sognatori” in modo dispregiativo, quasi che immaginare un futuro bello e felice sia una cosa sciocca, da illusi. Ma sognare – e farlo con chi condivide con te un'avventura entusiasmante come lo scoutismo – non è mai una perdita di tempo né una vana illusione: è invece l'unico modo per porre le basi per spiccare il volo. Spicchiamo il volo anche così: iniziando, come Comunità Capi, il percorso che ci porterà a scrivere il nuovo Progetto Educativo di gruppo. Grazie alle domande a cui ragazzi e genitori hanno risposto, ripartiamo chiedendoci di cosa abbiano bisogno i nostri ragazzi e le loro famiglie e in che modo l'esperienza scout possa accompagnarli in un cammino di crescita.

Auguriamo, allora, al nostro Gruppo un anno pieno di sogni e di entusiasmo.

Se ci incrociate, per strada, durante le nostre attività, salutateci e sorrideteci: siamo in cammino per andare lontano ed essere felici!

Buon volo, buona caccia e buona strada a tutti!

La Comunità Capi del Gussago 1





Osservatorio Caritas "Madonna della Stella"

Rendiamo necessarie mille cose superflue: esse generano un'infinità di miserie, una perdita di tempo e una vita difficile e tesa.

Il superfluo dei ricchi dovrebbe servire al necessario dei poveri e, invece, il necessario dei poveri serve al superfluo dei ricchi. Si racconta che Socrate visitasse spesso il mercato di Atene e a chi gli chiedeva la ragione di tanto interesse, anche perché non vi acquistava nulla, rispondeva: «Vedo tutte le cose di cui non ho bisogno e di cui si può fare a meno nella vita». È un po' quello che noi chiamiamo «il superfluo», una realtà sulla quale si fonda invece una buona parte dell'attuale pubblicità.



TABELLA SINTESI GESTIONE ANNO 2017

DISTRIBUZIONE ABITI	44 aperture - 74 le famiglie seguite
APERTURE	TOTALE 132
CENTRO DI ASCOLTO	46 PER DISTRIBUZIONE ALIMENTI - 86 PER ASCOLTI
UTENTI	TOTALE FAMIGLIE 77 DI CUI 25 ITALIANE 10 Famiglie non più seguite - 50 ancora in carico - 17 nuove
ALIMENTI DISTRIBUITI	Famiglie 55 - Persone 213 - Pacchi 930 Distribuiti 100 buoni spesa del valore di 25€ cad. donati dall' <i>Associazione Lions Franciacorta</i>
CONTRIBUTI EROGATI	Utenti 44 - Importo 31.422€
ALTRI CONTRIBUTI EROGATI	Importo 4.000€
CONTRIBUTI FONDAZIONE FOLONARI	Utenti 11 - Importo 5.697€
MICROCREDITO EROGATI	Utenti 4 - Importo 12.000€
TOTALE IN DENARO DISTRIBUITO	Contributi erogati agli utenti = 35.422€ Contributi Fondazione Folonari = 5.697€ TOTALE = 41.119€
TOTALE ENTRATE	Contributo Parrocchia S. Maria Assunta di Gussago = 5.205€ Contributo Comune di Gussago = 15.000€ Contributo Fondazione Folonari = 5.697€ Contributo Briciole Lucenti = 5.000€ Associazione Amici del Museo = 940€ Ass.ne Gussago Calcio = 1.400€ Contributi privati = 13.827€ TOTALE = 47.069€ RESTO ATTIVO = 5.950€



Abbiamo bisogno di...

“Una politica che faccia crescere il coinvolgimento delle persone. Questa piazza, come tutte le altre piazze d’Italia, richiama la necessità, per la vita della comunità, della buona politica; non di quella asservita alle ambizioni individuali o alla prepotenza di fazioni o centri di interessi. Una politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice; non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo; che faccia crescere il coinvolgimento delle persone, la loro progressiva inclusione e partecipazione; che non lasci ai margini alcune categorie, che non saccheggii e inquina le risorse naturali – esse infatti non sono un pozzo senza fondo ma un tesoro donatoci da Dio perché lo usiamo con rispetto e intelligenza. Una politica che sappia armonizzare le legittime aspirazioni dei singoli e dei gruppi tenendo il timone ben saldo sull’interesse dell’intera cittadinanza. Questo è il volto autentico della politica e la sua ragion d’essere: un servizio inestimabile al bene dell’intera collettività. E questo è il motivo per cui la dottrina sociale della Chiesa la considera una nobile forma di carità. Invito perciò giovani e meno giovani a prepararsi adeguatamente e impegnarsi personalmente in questo campo, assumendo fin dall’inizio la prospettiva del bene comune e respingendo ogni anche minima forma di corruzione. La corruzione è il tarlo della vocazione politica. La corruzione non lascia crescere la civiltà. E il buon politico ha anche la propria croce quando vuole essere buono perché deve lasciare tante volte le sue idee”.

Dal discorso di Papa Francesco in Piazza del Popolo a Cesena, 1° ottobre 2017

ACLI circolo di Gussago



Avis Comunale di Gussago

L’8 Dicembre 1965 veniva costituita, da un gruppo di avisini guidati dal Dott. Carlo Corcione, la sezione AVIS Comunale Gussago. Sono trascorsi più di 50 anni (nel Giugno del 2016 è stato festeggiato il cinquantesimo di fondazione) da quella importante data ed è sempre una delle più importanti sezioni tra le 104 che compongono l’Avis Provinciale di Brescia ed è stata l’ispiratrice per la costituzione di altre sezioni limitrofe. Le 15913 donazioni effettuate in questi anni, i 544 donatori attivi e le 1081 sacche donate nel 2017 dimostrano ancora la sua vitalità. **E’ opportuno ricordare che al momento il sangue donato è l’unico farmaco che permette l’effettuazione degli interventi chirurgici, non esiste altro farmaco che può sostituirlo. Per mancanza di sangue nel periodo dell’influenza sono stati sospesi gli interventi chirurgici non urgenti.** Quindi è indispensabile la costante ricerca di nuovi donatori anche per sostituire quelli che non possono più donare per limite di età. Si può diventare donatori dall’età di **18 anni compiuti e si può donare fino al compimento dei 65 anni e se si è in buona salute, previo consenso del direttore sanitario, fino a 70 anni.** L’AVIS Comunale Gussago effettua le raccolte collettive presso la Nuova Unità di Raccolta di Rodengo Salano via Moie n.32 dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

Le date delle raccolte collettive del 2018 sono: MARZO: Sabato 10/03; Sabato 17/03; Domenica 18/03 – GIUGNO: Domenica 10/06; Sabato 16/06; Domenica 17/06 – SETTEMBRE: Domenica 09/09; Sabato 15/09; Domenica 16/09 – DICEMBRE: Domenica 09/12; Sabato 15/12; Domenica 16/12.

Durante le raccolte collettive effettuiamo anche l’iscrizione dei nuovi donatori con visita medica accurata e prelievi di sangue per valutarne l’idoneità. Presso l’AVIS Provinciale di Brescia è possibile effettuare anche donazione di plasma; piastrine e aferesi multipla.

La sede si trova in via Richiedei 6 (presso l’oratorio femminile) ed è aperta il mercoledì dalle ore 20.30 alle 22.00 e la domenica dalle ore 10.30 alle 12.00 (tel. 0302522001 - email avisgussago@alice.it).

Dal Quinto Vangelo

Movimento dei Focolari

Chiara Lubic - “Tutto quello che ci succederà, come dolori e gioie, grazie e disgrazie, fatti notevoli (quali successi e fortune, incidenti o morti di cari), fatti insignificanti (come il lavoro quotidiano in casa, in ufficio o a scuola), tutto, tutto acquisterà un significato nuovo perché a noi offerto dalla mano di Dio che è Amore. Egli vuole, o permette, ogni cosa per il nostro bene. E prima o poi noi ci accorgeremo, guardando con gli occhi dell’anima, che un filo d’oro lega avvenimenti e cose e compone un magnifico ricamo: il disegno, appunto, di Dio su di ciascuno di noi”. “Dio non ci chiede di essere perfetti lavoratori, o perfetti predicatori, o perfette persone di preghiera, ma perfetti nell’amore”.



Comunione e Liberazione

Luigi Giussani - “La presenza di Cristo, nella normalità del vivere, implica sempre di più il battito del cuore: la commozione della Sua presenza diventa commozione nella vita quotidiana e illumina, intenerisce, abbellisce, rende dolce il tenore della vita quotidiana, sempre di più”. “Essere giovani vuol dire avere fiducia in uno scopo. Senza scopo uno è già vecchio”.



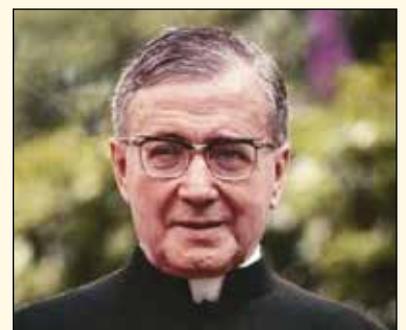
Rinnovamento nello Spirito Santo

Papa Francesco - “Uscite nelle strade a evangelizzare, annunciando il Vangelo. Ricordate che la Chiesa è nata “in uscita”, quella mattina di Pentecoste. Avvicinatevi ai poveri e toccate nella loro carne la carne ferita di Gesù. Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo, con libertà. “Lo Spirito sempre ci precede; Dio arriva sempre prima di noi! Anche nei posti più lontani, anche nelle culture più diverse, Dio sparge dovunque i semi del suo Verbo.”



Opus Dei

Josemaría Escrivá de Balaguer - “Dici continuamente che bisogna correggere, che è necessario riformare. Bene: riforma te stesso! - che ne hai davvero bisogno -, e finalmente avrai dato avvio alla riforma. Nel frattempo, non darò credito ai tuoi proclami di rinnovamento.” “Non dire: “Sono fatto così..., sono cose del mio carattere”. Sono cose della tua mancanza di carattere: sii uomo.” “Nello sforzo di identificarci con Cristo, mi piace distinguere quattro gradini: cercarlo, trovarlo, frequentarlo, amarlo.”



Quando la malattia lascia il segno

Prossimità a chi soffre è annunciare:

tutto ha inizio da un fatto: tu sei amato. Ne deriva una conseguenza: ogni essere vivente respira non soltanto aria, ma amore. Se questo respiro cessa, non vive. Tutto procede verso un traguardo, dolce e amico: si è amati. L'amore ha ali di fuoco (sant'Ambrogio) che incidono di gioia il cuore. La gioia è un attimo immenso, un sintomo grande. **Prossimità:** è una conversione magica: la gioia di amare si traduce in un'imprevista energia interiore che lenisce il dolore delle ferite, piega le posate



d'acciaio, vince gli spasmi delle viscere senza usare morfina. L'encomiabile dedizione di chi è **buon samaritano** si rafforza attraverso questa alta responsabilizzazione, che li induce ad accogliere e a benedire il dolore fisico e le sofferenze morali di chi è provato, in modo da preservare il più possibile le relazioni. Scoprono poco alla volta che è bello donare ed è giusto godere della vita, dell'amicizia, della bellezza che ogni giorno ci regala. Ci si illumina illuminando altri, si riceve gioia donando gioia. Diventare sorgente, bellissimo progetto di vita per ciascuno: far sgorgare e diffondere speranza, accoglienza, amore. A partire da noi, ma non per noi. Nel vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo: dare. E riparte il circuito del dono.

Chi dona si nutre di comunione con l'Invisibile Dio amore. Perché l'amore è la porta di Dio, ed è Dio in ciascuno. Gesù maestro di umanità ci insegna quali sono le parole che, nel momento difficile, trasmettono speranza ed energia: non l'imposizione o la critica, non il giudizio o l'ironia, neanche la compassione. Ma una preghiera che fa appello a quello che hai: per quanto poco; a quello che sai fare: per quanto poco! Dio riempie la vita, dà una profondità unica a tutto ciò che penso e faccio. **Il miracolo grande non sempre è Gesù che guarisce come noi desideriamo, ma è Gesù che non si lascia impressionare dai miei difetti, non è deluso di me, ma mi dona la sua presenza e la sua parola.**

Concludo con una bellissima poesia di P. Turollo : “ Canta il sogno del mondo. Ama. Saluta la gente. Dona. Ama ancora e saluta. Nessuno saluta del condominio. E neppure per via. Dai la mano. Aiuta. Comprendi. Dimentica. E ricorda solo il bene. E del bene degli altri godi e fai godere. Godi del nulla che hai. Del poco che basta. Giorno dopo giorno. E pure quel poco se necessario dividi. E vai, vai leggero dietro il vento e il sole. E canta. Vai di paese in paese. E saluta. Saluta tutti”.

In prossimità della Pasqua e anche dopo i sacerdoti e i Ministri straordinari dell'Eucaristia sono disponibili a portare l'Eucaristia a chi non può partecipare alle celebrazioni di Pasqua.

Per le visite contattare la segreteria della parrocchia.

Tel 030 27 70 046 - 333 44 26 054; e-mail: donadriano@davide.it

Gruppo Ministri straordinari dell'Eucarestia

Festa Anniversari di Matrimonio a cadenza quinquennale - 17 dicembre 2017



La fedeltà è...

- È vivere l'oggi di Dio: vivere con intensità questo giorno specifico, come fosse il primo (ecco la gioia e lo stupore) e come fosse l'ultimo (ecco la speranza e la misericordia). È lo sguardo rivolto a Gesù. Lo abbiamo vissuto: nei momenti di fatica, solo rivolgendo lo sguardo a Lui abbiamo potuto andare oltre il limite personale e quello dell'altro. Solo così il coniuge è diventato strumento per incontrarlo.
- È il coraggio della quotidianità, è non temere il passare dei giorni.
- È lotta interiore che si combatte nel proprio cuore per contrastare il lasciarsi vivere.
- È una delle cose più importanti nella vita, nella vita cristiana, perché dipende alla fine dei conti direttamente da noi, cioè dalla vigilanza su noi stessi.
- È la consapevolezza quotidiana che c'è un Amore vitale di cui prendermi cura, che è l'amore di Dio per me e il mio per Lui.
- È scegliere di voler bene a una persona così com'è, con i suoi pregi e difetti, che rendono il coniuge una persona reale, anche quando la logica del mondo (compresi la tua razionalità e i tuoi sentimenti) ti dice che non è più giusto amarla.
- È una sfida grande e bella, una parola che entra e scava in fondo al nostro cuore e ci trova inquieti.
- È mantenere impegni anche quando non danno gioia.
- È quel sì che si rinnova nel quotidiano, nell'ordinario; è quel modo in cui fai le cose, con quanta verità, convinzione e intensità le fai. E così la fedeltà si intreccia alla vita e la assapora in famiglia, nella vita di coppia, nelle esperienze amicali, negli sguardi belli.
- E' gratitudine per un dono ricevuto.
- Dice una canzone: «Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te». Non ci sarebbe «per sempre» senza di Lui.

Lucia C.

Calendario degli appuntamenti più significativi

Mese di Marzo

23 – Venerdì – Nella prepositurale ore 20.30 **preghiera** alla quale segue una conferenza dal titolo: **Sacra Sindone specchio del vangelo che ci aiuta a contemplare i segni più sconvolgenti dell'amore sofferente del Redentore**. Saranno presenti gli Em.mi: Prof. **Bruno BARBERIS** e il Prof. **Luigi F. RODELLA** Membri del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino

Settimana Santa - Confessioni pasquali

Dalla Domenica delle Palme (25 marzo) è presente il confessore straordinario.

Orari: Domenica delle Palme prima e durante le S. Messe.

Da lunedì 26 a mercoledì 28 marzo ore 8-11.30; ore 15.30-19 e ore 20.30-22.

Da giovedì 29 a sabato 31 marzo ore 7-12 e ore 14-19.

Circa la confessione è doveroso ricordare che il nostro cuore è un pugno di terra, seminato di buon seme e assediato da erbacce. Il Signore dice: abbi pazienza, non agire con violenza sui tuoi peccati, perché il tuo spirito è capace di grandi cose solo se ha grandi motivazioni positive, non se ha grandi reazioni immediate. Dobbiamo liberarci dai falsi esami di coscienza negativi, centrati sul male. La nostra coscienza chiara, illuminata e sincera deve scoprire prima di tutto ciò che di vitale, bello, buono, promettente, Dio ha seminato in noi. E far sì che porti frutto. Quando ci prepariamo alla confessione non vediamo sempre e solo il negativo, il pericolo. Il Signore fissa il suo sguardo sul bene che è in noi. Dobbiamo conquistare lo sguardo positivo di Dio innanzitutto verso noi stessi: io non sono le mie debolezze, ma le mie maturazioni; io non sono creato a immagine del Nemico e della sua notte, ma a immagine del Creatore e del suo giorno.

25 – DOMENICA DELLE PALME – XXXIII^a Giornata Mondiale della gioventù

ore 9.30 benedizione degli Ulivi presso l'Oratorio maschile processione alla Prepositurale percorrendo via Chiesa – via don Mingotti si entra in chiesa dal sagrato del campanile – Ore 16 nella Prepositurale concerto canti sacri tenuto dal *Coro Calliope*.

27 – MARTEDÌ SANTO – a Navezze confessioni dopo la S. Messa delle ore 8.30

28 - MERCOLEDÌ SANTO – a Casaglio confessioni dopo la S. Messa delle ore 8.30

29 - GIOVEDÌ SANTO - ore 9.30 a Brescia S. Messa Crismale in Cattedrale - ore 17 S. Messa - **ore 20.30 S. Messa *In Coena Domini*** – lavanda dei piedi - dalle ore 22 alle ore 23 presso l'altare della Reposizione adorazione eucaristica.

30 - VENERDÌ SANTO - digiuno e astinenza - ore 8.30 Ufficio di Lettura e Lodi - ore 15 Via Crucis – segue ore 16 adorazione alla Croce. **Ore 20.30 azione liturgica *In passione et morte Domini***

31 - SABATO SANTO - ore 8.30 Ufficio di Lettura e Lodi - **ore 20.30 VEGLIA PASQUALE**

Mese di Aprile

1 – DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE - nella Prepositurale S. Messe con orario festivo - nelle contrade: ore 9 S. Messa a Navezze (è sospesa la S. Messa a Casaglio) - ore 12 dalla loggia della Basilica di S. Pietro e Paolo messaggio augurale di Papa Francesco

2 - LUNEDI' DELL'ANGELO - solo nella Prepositurale S. Messe ore 8.30 – 10
8 - II DOMENICA DI PASQUA - ore 18 **Celebrazione della Cresima per adulti**

DA LUNEDÌ 9 A SABATO 14 APRILE
Settimana del patrocinio di S. Giuseppe in contrada Casaglio

Calendario delle celebrazioni

Lunedì 9 aprile ore 20 S. Messa presso casa Arici in via Solda, 26
 Martedì 10 aprile ore 20 S. Messa presso casa Spini Giacomina in via Casaglio, 29
 Mercoledì 11 aprile ore 20 S. Messa presso casa Crescini Ruda in via Casaglio, 72
 Giovedì 12 aprile ore 20 S. Messa presso il condominio in via G. di Vittorio, 15
 Venerdì 13 aprile ore 20 S. Messa presso il Centro Marcolini in via Marcolini, 2
 Sabato 14 aprile ore 16 S. Messa Solenne presso la chiesa di S. Giuseppe

15 - III DOMENICA DI PASQUA - XCIV^a Giornata per l'Università Cattolica
22 - IV DOMENICA DI PASQUA - LV^a Giornata di preghiera per le vocazioni

Mese di Maggio

Mese di Maggio. Preghiamo il S. Rosario in famiglia, nei cortili, presso le Santelle e le Chiese. Il Rosario è uno dei segni più eloquenti dell'amore. Il Rosario è memoria viva della storia della salvezza. Pregare il Rosario è porre, come Maria, Gesù nel proprio cuore. La tradizione della Chiesa ha definito "breviario del popolo". Quando si recita il Rosario si rivivono i momenti importanti e significativi della storia della salvezza; si ripercorrono le varie tappe della missione di Cristo. Con Maria si orienta il cuore al mistero di Gesù. Si mette Cristo al centro della nostra vita, del nostro tempo, delle nostre città, mediante la contemplazione e la meditazione dei suoi santi misteri di gioia, di luce, di dolore e di gloria. Ci aiuti Maria ad accogliere in noi la grazia che promana da questi misteri, affinché attraverso di noi possa "irrigare" la società, a partire dalle relazioni quotidiane, e purificarla da tante forze negative aprendola alla novità di Dio.

40° Pellegrinaggio mariano: MAGNIFICAT
Dalla Madonna della Stella (Gussago) alla Madonna della Neve (Adro)
DOMENICA 13 MAGGIO 2018

Informazioni:

- Partenza dal Santuario della Stella ore 7.00; - Colazione all'oratorio di Saiano ore 9.30;
- Pranzo all'oratorio di Monterotondo ore 12.00; - Arrivo ad Adro per le 15.30;
- S. Messa sul piazzale del Santuario ore 16.00

Iscrizioni e prenotazione Bus:

- Solo iscrizione con libretto € 3,00; - Iscrizione con libretto + bus di ritorno Adro - Gussago (di fronte al cimitero): € 5,00 (obbligatoria prenotazione)
- Telefonare al Movimento Ecclesiale Carmelitano dalle ore 15.00 alle 18.00 (dal lunedì al sabato) - Tel. 3387332339 - Per maggiori informazioni o iscrizioni scrivere a pellegrinaggio@mec-carmel.org.

N.B. Importante la prenotazione del bus per poter organizzare il ritorno che quest'anno prevede, per facilitare la vostra partecipazione, anche la fermata al cimitero di Gussago.

13 - ASCENSIONE DEL SIGNORE – LII^a Giornata mondiale per le comunicazioni sociali. Rogazioni con benedizione della Campagna ore 15,30 S. Messa a Casaglio presso S. Rocco.

Dal 10 al 17 maggio - Novena di Pentecoste - durante le S. Messe feriali e festive si invoca in modo particolare la preghiera dello Spirito Santo

20 - DOMENICA DI PENTECOSTE - solennità – incontro Amici CARITAS

27 - DOMENICA - Celebrazione della giornata dell'ammalato e dell'anziano:
ore 14.30/15 arrivo degli ammalati e degli anziani in Oratorio - ore 15 proiezione -
ore 16 S. Messa con l'unzione degli infermi - segue rinfresco

DA DOMENICA 27 MAGGIO A DOMENICA 3 GIUGNO

Settimana del patrocinio di S. Vincenzo in contrada Navezze. Il calendario delle celebrazioni delle S. Messe nei cortili verrà recapitato quanto prima in ogni casa.

CELEBRAZIONI DELLE GIORNATE EUCARISTICHE (QUARANT'ORE)

Martedì 29 maggio – Domenica 3 giugno

Martedì 29 maggio - ore 20 a **Navezze** esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione comunitaria presso casa Giacomina Peroni in via S. Vincenzo, 3.

Mercoledì 30 maggio - ore 20 a **Casaglio** esposizione del Ss.mo Sacramento e adorazione comunitaria presso la Chiesa di S. Giuseppe.

Giovedì 31 maggio nella **Prepositurale** esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione dalle ore 9 alle ore 18. Ore 20 a **Piedeldosso** esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione comunitaria presso la Pieve.

Venerdì 1 giugno nella **Prepositurale** esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione dalle ore 9 alle ore 18. Ore 20 esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione comunitaria per le contrade di **Piazza e Villa**.

Sabato 2 giugno nella **Prepositurale** esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione dalle ore 9 alle ore 12.

DOMENICA 3 - SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO (CORPUS DOMINI)

è sospesa la S. Messa delle ore 8.30 - ore 10.00 S. Messa presieduta da **Mons. Gianfranco MASCHER Vicario generale della Diocesi** - segue **PROCESSIONE EUCARISTICA** (itinerario: Prepositurale - piazza S. Lorenzo - via Roma - via Peracchia - via Richiedei - Conclusione al Richiedei - in caso di maltempo, la processione è sospesa).

Mese di Giugno

Mese di giugno, mese nel quale siamo chiamati a vivere la devozione al S. Cuore.

Il Cuore di Cristo è simbolo della fede cristiana particolarmente caro sia al popolo sia ai mistici e ai teologi, perché esprime in modo semplice e autentico la buona novella dell'amore, riassumendo in sé il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. Ogni persona ha bisogno di un 'centro' della propria vita, di una sorgente di verità e di bontà a cui attingere nell'avvicinarsi delle diverse situazioni e nella fatica della quotidianità. Ognuno di noi, quando si ferma in silenzio, ha bisogno di sentire non solo il battito del proprio cuore, ma, più in profondità, il pulsare di una presenza affidabile, percepibile coi sensi della fede e tuttavia molto più reale: la presenza di Cristo, cuore del mondo.

Dal 10 giugno e fino al 30 agosto il Prevosto è disponibile a celebrare la S. Messa nei cortili o nelle case. La richiesta va inoltrata alla Segreteria della Parrocchia segnalando giorno e ora. Queste sono bellissime esperienze di preghiera nelle quali le famiglie e gli amici si uniscono per ricordare e benedire eventi significativi di gioia e di dolore.

DA LUNEDÌ 4 GIUGNO INIZIA AD ESSERE CELEBRATA LA S. MESSA AL CIMITERO - Nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto la S. Messa si celebra alle ore 20.00. Nel mese di Settembre si celebra alle ore 19.30

VARIAZIONI ORARI SANTE MESSE

Dal 10 giugno fino al 26 agosto nella Prepositurale sono sospese le S. Messe festive delle ore 10 e 11.15. In sostituzione si celebra la S. Messa alle ore 10.30. Da Domenica 17 giugno inizia ad essere celebrata la S. Messa festiva alla Pieve alle ore 20.

DA VENERDÌ 8 A MERCOLEDÌ 13 GIUGNO

Settimana del patrocinio di S. Antonio in contrada Villa. Il calendario delle celebrazioni delle S. Messe nei cortili verrà recapitato quanto prima in ogni casa.

8 - venerdì - **SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ** - Giornata mondiale di santificazione sacerdotale. Dalle ore 9 alle 18 si espone in prepositurale il SS.mo SACRAMENTO per l'adorazione.

Mese di Luglio

Mese di luglio, mese nel quale siamo chiamati a vivere la devozione al Redentore. La morte di Gesù in croce è il momento in cui il Redentore compie l'opera della redenzione, distruggendo il peccato e riportando vittoria su Satana. Come uomo, quello che compie ci appartiene: "Cristo Gesù, è stato fatto da Dio, per noi, sapienza, giustizia, santificazione e redenzione" (1Cor 1,30). D'altra parte, in quanto Dio, ciò che opera ha un valore infinito e può salvare "tutti coloro che si accostano a lui" (Ebr 7,25). La morte di Gesù in croce è il "No" definitivo e irreversibile di Dio alla violenza, all'ingiustizia, all'odio, alla menzogna, a tutto quello che chiamiamo "il male"; ed è contemporaneamente il "Sì" altrettanto irreversibile all'amore, alla verità, al bene. "No" al peccato, "Sì" al peccatore. È quello che Gesù ha praticato in tutta la sua vita e che ora consacra definitivamente con la sua morte.

Dal 14 al 29 è presente il confessore straordinario. Ci aiuterà a celebrare la festa del PERDON D'ASSISI

Mese di Agosto

SOLENNI CELEBRAZIONI IN ONORE DEI PATRONI S. LORENZO, S. MARIA ASSUNTA E S. ROCCO. Si terranno dal 9 al 17 agosto.

Quanto prima si farà conoscere il programma.

Per permettere ai sacerdoti un tempo di riposo durante la stagione estiva

- dal 30 luglio al 31 agosto, sono sospese le S. Messe feriali nelle contrade di Navezze e Casaglio,
- dal 30 luglio al 25 agosto, nella Prepositurale è sospesa la S. Messa feriale delle ore 7,
- la Vigilia della Solennità dell'Assunta (martedì 14 agosto) sono sospese le celebrazioni delle S. Messe prefestive nelle contrade di Navezze e Casaglio.

Tirando le somme... Situazione economica 2017

Durante i primi mesi dell'anno si fa un bilancio di quello appena trascorso, così, anche in questo inizio 2018 dobbiamo esaminare la gestione economica della nostra Parrocchia. L'anno si è concluso con entrambi i saldi dei conti correnti in positivo: il conto corrente aperto presso la BCC di Brescia presentava un saldo di € 44.677,54, mentre quello del Banco di Brescia era pari a € 4.145,85.

Nel corso dei mesi abbiamo restituito € 58.680,47 come quota capitale del mutuo, versando circa € 1.650,00 di interessi passivi relativi allo stesso, mentre ne abbiamo versati € 23,39 di interessi relativi ai conti correnti. La quota di mutuo che resta ancora da rimborsare alla BCC di Brescia è pari a € 105.840,26.

Le entrate ordinarie (composte dalle offerte raccolte durante le S. Messe e per l'impartizione dei Sacramenti) sono state pari a circa € 120.000 (leggermente in calo rispetto all'anno precedente), mentre le entrate straordinarie (donazioni e offerte) ammontano a circa € 240.000,00 (in questo caso in crescita rispetto al 2016).

Per quanto riguarda le spese per il mantenimento dei sacerdoti, lo stipendio della sacrista e i rimborsi spese per i collaboratori, questi sono rimasti il linea con l'anno precedente (circa € 55.000). Sono calate invece sia le spese istituzionali (quelle per il culto e quelle pastorali) che le spese per le utenze.

Per quanto concerne le rendite (affitti), le spese di manutenzione e le tasse (IMU, TASI, TARI) dei fabbricati di proprietà della Parrocchia, non si sono rilevate particolari differenze.

Inoltre, durante l'anno abbiamo raccolto e versato € 4.000,00 per la Giornata della Carità del Papa, € 10.500,00 per la Giornata delle Missioni, € 3.500,00 per il Seminario Diocesano e € 1.000,00 la Giornata del Pane (Caritas diocesana).

In generale, possiamo dire che l'anno 2017 è stato un anno positivo; ricordiamo però che alcuni lavori di ristrutturazione sono stati posticipati (tetto sacrestia). Si dovranno e potranno effettuare quest'anno, grazie anche alla vendita di alcuni terreni di proprietà della Parrocchia. Anche per il 2018 la generosa collaborazione da parte dei parrocchiani sarà ben accetta per sostenere le varie spese (restituzione mutuo, riscaldamento...).

Per il Consiglio Affari Economici

Sergio Zorzi

Compagnia Teatrale *La Ruota*



Sabato 28 aprile, ore 20.30 • sala Polifunzionale Mons. Bazzani
la Compagnia Teatrale "La Ruota" presenterà la commedia in dialetto bresciano dal titolo **"Ndüina chi vè a disnà"**



Voce della Parrocchia di S. Girolamo in Civine di Gussago

Gesù risorto entri nella tua vita, accoglilo come amico con fiducia!

In gennaio si è svolto a Roma un Convegno al quale anch'io ho partecipato che aveva come tema: CREDO LA VITA ETERNA, VITA RISORTA.

Ha fatto bene a me e credo possa far bene a voi che leggete queste povere riflessioni maturate durante e dopo il Convegno stesso. A dire il vero, già in passato, il cardinal Ruini parlando ai sacerdoti aveva richiamato il fatto che anche i presbiteri parlano poco della vita eterna, forse perché danno per scontato ciò che invece non è. Infatti, anche se è vero che l'esistenza di una vita dopo la morte è sempre stata una delle verità più chiare e incontestabili della vita cristiana, è altrettanto vero che oggi questa verità è messa in forte dubbio.

La negazione di una vita dopo la morte è comune tra i non credenti, ma non sono rari i cristiani che sono dubbiosi circa l'esistenza di una vita dopo la morte o che, addirittura, la negano. Queste osservazioni si basano su dati statistici e non su congetture maturate dai soliti pessimisti. A smantellare tali credenze hanno fortemente contribuito, da un lato il diffondersi di una concezione materialistica della vita secondo cui tutto finisce con la morte; dall'altro l'affermarsi delle scienze umane e dal clima positivista e scienziato che affermano come una tale vita (dopo la morte) sfugge alla nostra esperienza e non è scientificamente verificabile. Ed è vero, ma non tutto ciò che non è scientificamente verificabile deve necessariamente essere falso o addirittura non esistere. Quante realtà scientifiche l'uomo di oggi ancora non conosce! Se spostiamo il discorso nell'ambito della fede questa affermazione diventa ancora più vera. La verità più assoluta della fede cristiana si basa sulla resurrezione di Cristo. Se infatti Gesù Cristo non fosse risorto dai morti, la Sua vita, per quanto bella, unica, straordinaria, sarebbe finita con il sepolcro e di lui ci sarebbe rimasto, forse, il solo ricordo. Invece, risorto, ritornato al di fuori del tempo e dello spazio, può stare accanto ad ogni uomo e donna di tutti i tempi, di ogni età, di tutti i paesi del mondo. Lui, come ha fatto la sera di Pasqua con i due discepoli di Emmaus si accosta e cammina con noi anche se i nostri occhi non sempre lo riconoscono. Però, quando ci vien da credere che il male, la falsità, la cattiveria sia più forte del bene Lui ci dice: «Non è vero, alla fine vince sempre il bene». Siamo convinti di ciò? Poniamoci allora una domanda. Quand'è che ci sentiamo veramente felici e orgogliosi di noi stessi? Quando compiamo gesti di generosità, di lealtà, di amicizia, di giustizia. In questi momenti Gesù ci fa capire che è bello vivere così e ci passa la voglia di essere tristi, pessimisti e lamentosi. Questo tipo di vita per noi credenti ha un nome: Cristo risorto! La resurrezione di Cristo, infatti, è la nostra forza e la risposta alle ansie, ai problemi che ogni giorno ci assillano.

E' Papa Francesco che in una omelia della veglia pasquale ci rassicura e ci dice: "Accetta che Gesù risorto entri nella tua vita, accoglilo come amico con fiducia: Lui è la vita! Se fino ad ora sei stato lontano da lui fa un piccolo passo: ti accoglierà a braccia aperte. Se sei indifferente, accetta di rischiare: non sarai deluso. Se ti sembra difficile seguirlo, non avere paura, affidati a Lui, Lui è con te. Ti darà la pace che cerchi e la forza per capire che la tua vita è unica, irripetibile ed eterna proprio perché Cristo è risorto".

Auguri vivissimi affinché viviamo una vita risorta.



Don Angelo Gozio – Parroco

Cronaca in breve – Avvisi – Orari S. Messe

CENTRO di ASCOLTO di Civine

Gli incontri, per la stagione 2017/2018, iniziati il 10 ottobre 2017 e continuati il 14 novembre, 12 dicembre, il 9 gennaio 2018 e 13 febbraio: Ira e Pazienza, relatrice Volterrani Dott.ssa Maddalena, sempre di MARTEDÌ (il 2° di ciascun mese), continuano il 13 marzo. Ogni INCONTRO, condotto anche da relatori esterni, sacerdoti e laici impegnati, si tiene in CIVINE c/o Salone Oratorio alle ore 20.30 nel CENTRO di ASCOLTO PERMANENTE. I temi scelti sono di estrema attualità, non solo in funzione della fede, ma anche per una crescita della vita personale e del rapporto con il prossimo. L'argomento deciso: I VIZI CAPITALI e LE VIRTÙ. Il prossimo incontro è 13 marzo. Appuntamenti successivi:

- 13 marzo - Peccato: GOLA / Virtù: TEMPERANZA. Relatore Diacono Gianmaria Manerba
- 10 aprile - Peccato: INVIDIA / Virtù: CARITA'. Relatore Roberto Marchina
- 8 maggio - Peccato: PIGRIZIA / Virtù: DILIGENZA. Relatore Roberto Negretti
- 12 giugno - Conclusioni sul TEMA. Relatore Rev. Sac. don Angelo Gozio – Parroco

VITA e PARTECIPAZIONE a CIVINE

PRESEPIO e CORTEO dei MAGI - FESTA DELLE FAMIGLIE di Civine

Per il S. Natale 2017, due presepi oltre a quello vivente del 6 gennaio 2018. In forma tradizionale quello realizzato all'Oratorio "San Giovanni Paolo II in Civine"; "Civine nel presepio" è stata la tipologia per quello costruito in chiesa parrocchiale. Sul piazzale antistante l'Oratorio è stato allestito l'albero di Natale dal titolo "Albero delle famiglie": ogni famiglia l'ha adornato collocando una boccia trasparente contenente l'effigie del capo famiglia.

Il giorno dell'Epifania, "Manifestazione" del Signore, come nei precedenti anni, si è sviluppato lungo la Contrada il bel corteo natalizio di pastori e Magi in costume. Tutta Civine si è posta in festa, a cominciare da più piccoli, nelle sembianze di pastori, ebrei e arabi ed in quelle dei Magi del lontano oriente. Dopo la S. Messa, a conclusione, l'affollato conviviale ritrovo delle famiglie civinesi per la "Festa della famiglia". Per vedere altre realtà natalizie, oltre alle nostre due magistralmente realizzate in tema a Civine, siamo stati in visita al Presepio realizzato presso l'Oratorio femminile di Gussago. Le due realizzazioni presepistiche civinesi hanno partecipato al Concorso interprovinciale PRESEPI indetto dal MCL; i nostri realizzatori sono intervenuti alla cerimonia di premiazione.

25 gennaio, Gussago, Veglia di Preghiera per la pace tenutasi in S. Maria Assunta

31 gennaio, Civine, in Oratorio San Giovanni Paolo II. Ricordo della Shoah

11 febbraio, Gussago, incontro comunitario interparrocchiale zonale col vescovo Pierantonio

11 febbraio, Civine, Carnevale in Oratorio

18 febbraio, Cellatica, incontro per animatori parrocchiali del Consiglio Pastorale zonale

Riflessioni quaresimali ogni mercoledì durante la S. Messa

Via crucis ogni venerdì di Quaresima, alle ore 20

Cammino quaresimale per i bambini, ragazzi e i loro genitori

BATTESIMI: VENDOLA Leonardo, MUZZI Alessandro Aquila, MUZZI Andrea Luigi

SETTIMANA SANTA e PASQUA 2018

25 marzo. Domenica delle PALME. Ore 9.45 ritrovo all'Oratorio, Processione delle Palme verso la chiesa e S. Messa solenne

28 marzo, Mercoledì, ore 20, S. MESSA, con confessioni

29-30-31 marzo SOLENNE TRIDUO PASQUALE: - Giovedì Santo, ore 20 – S. Messa in Coena Domini e adorazione. Sono presenti bambini con i loro genitori - Venerdì Santo, ore 15 VIA CRUCIS; ore 20 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE - Sabato Santo, ore 20, SOLENNE VEGLIA PASQUALE - 1° aprile, Domenica di PASQUA, ore 10 S. Messa solenne - 2 aprile, ore 20, S. Messa del Lunedì dell'Angelo

ORARI S. MESSE della PARROCCHIA DI S. GIROLAMO in CIVINE

Mercoledì e Sabato: ore 20. Domenica: ore 9. La 2^ Domenica del mese alle ore 10 S. Messa particolare per bambini e ragazzi accompagnati dai genitori.

Nelle Solennità, ore 10. I Battesimi, gli anniversari di Matrimonio: la 2^ Domenica del mese.

Anagrafe Parrocchiale



CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

Mese di Novembre 2017

- BA LUCIANO
- CHIODI RITA
- ANGELI TERESA

Mese di Dicembre 2017

- TAGLIETTI MARIA
- CALZAVARA PINTON GIULIANA
- FERRO IGNAZIO
- VOLONTÈ GERMANO
- CIRELLI ANGELA
- LORENZINI LINA
- TREGAMBE FEDERICO

Mese di Gennaio 2018

- VENTURELLI SEVERINO
- REBOLDI ETTORE
- PARENTI ANNA MARIA
- POLI ELISA
- VALETTI ALESSANDRINA
- GUSSARINI MARGHERITA
- INSELVINI DELIA
- BRACCHI CHIARA FRANCA
- BARIBBI FRANCO
- GHIDINI BOSCO MARIA

Mese di Febbraio 2018

- VENTURELLI MARIA
- CLERICI BATTISTA
- MOROSOLI GIUSEPPE
- CAZZAGO ANGELO
- NARANZA COSTANZA
- REBUSTELLI DOMENICA
- CODENOTTI MADDALENA
- ROSSINI PIETRO

Mese di Marzo 2018

- CORINI ANGELO
- VALETTI GIOVANNI
- PALINI TERZO
- BREGOLI GIAN BATTISTA
- BEZZI GIUDITTA



DONATI ALLA VITA MEDIANTE IL BATTESIMO

Mese di Dicembre 2017 - BELLERI CRISTINA MARIA

Mese di Gennaio 2018 - PASQUALI SOFIA

Mese di Marzo 2018 - GENTILE EMILIA



UNITI PER SEMPRE NEL VINCOLO SANTO DEL MATRIMONIO

Mese di Marzo 2018

- TADINI FILIPPO con FURIANI VERONICA IRENE
- GARDANI ALESSANDRO con ZAMBONI CHIARA GIULIA

Aggiunte ai defunti del Triduo



Corsini Elena
01/05/2017



Caffaro Giacinta
4/09/2017

Annamaria grazie per il dono della tua persona e della tua presenza. Grazie per il dono del tuo servizio in Segreteria parrocchiale, umile, discreto, irradante, bello. Ti abbiamo conosciuto come donna benedetta con ricche e forti motivazioni umane e spirituali, capace di dialogare con intelligenza per comunicare e condividere, disposta a sacrificarti se necessario. Hai vissuto di carità pensata e vissuta, portata al concetto e giocata nel dono di sé fino alla fine.



Deceduta il 19 - 01 - 2018